

# L'emittenza radiofonica e televisiva locale in Italia

Analisi 2024

# 1 PRESENTAZIONE

---

Sono ormai trascorsi quasi cinquant'anni dal luglio del 1976, quando la Corte Costituzionale ha liberalizzato l'etere, consentendo anche ai privati di svolgere attività radiotelevisiva.

In quasi 10 lustri, le radio e le tv locali hanno rivoluzionato il modo di fare informazione nel nostro Paese, aprendo le porte al pluralismo e consentendo, quindi, a tutti i cittadini italiani, di essere più liberi e più consapevoli. Quella che oggi è un'ordinaria trasmissione radiotelevisiva privata, nel 1976 rappresentava, invece, la fine del monopolio statale e, allo stesso tempo, l'inizio di una nuova era per l'informazione.

Programmazione in diretta, trasmissioni 24 ore su 24, nuovi stili e nuovi linguaggi da parte dei conduttori sono solo alcuni degli elementi che hanno caratterizzato questa rivoluzione.

In questo modo, le radio e le tv locali sono diventate un punto di riferimento per l'informazione sul territorio.

I microfoni e le telecamere dell'emittenza locale hanno creato un indissolubile contatto con i cittadini, affrontando e raccontando tutti i temi di attualità, politica, cronaca e sport legati al contesto di prossimità.

Il presente documento analizza lo stato del settore radiotelevisivo locale a sei anni dal precedente studio realizzato da Aeranti-Corallo nel 2018. In questi anni, lo scenario è notevolmente cambiato. Gli anni della pandemia da Covid-19, con tutte le conseguenze sociali ed economiche che la stessa ha comportato, hanno inciso anche sul comparto dell'emittenza locale, che ha garantito il proprio servizio anche nei periodi più stretti del lockdown.

Il settore televisivo locale ha, inoltre, affrontato il cosiddetto “refarming della banda 700” con la conseguente dismissione di tutte le frequenze in precedenza esercite e la riassegnazione di tutte le numerazioni LCN.

Il settore radiofonico locale si trova, dal canto suo, ad affrontare l’avvio delle trasmissioni terrestri in tecnica digitale dab+, con tutte le problematiche connesse.

In questi mutevoli scenari, per riaffermare pienamente il ruolo dell’emittenza locale, occorre un ampio progetto politico che definisca, in un’ottica di sostegno del pluralismo sul territorio, prospettive e percorsi che diano certezze alle emittenti che intendano continuare a investire nel settore, favorendo l’innovazione tecnologica e la ripresa del mercato pubblicitario, eliminando l’eccessiva e ingiustificata burocrazia e aprendo la strada verso il futuro, attraverso la conversione dell’originario modello di emittente locale in quello di soggetto multimediale del relativo territorio.

In questo contesto, non va, peraltro, dimenticato che il comparto dell’emittenza locale dà occupazione a oltre cinquemila dipendenti, di cui oltre duemila sono giornalisti.

Il presente studio intende fornire un contributo alla conoscenza del comparto radiotelevisivo locale, individuandone tutte le peculiarità di natura economica, patrimoniale e organizzativa, i relativi punti di forza e le criticità che occorrerebbe superare.

**Marco Rossignoli**

Coordinatore Aeranti-Corallo e Presidente Aeranti

**Franco Mugerli**

Presidente Associazione Corallo

## 2. PREMESSA

---

Il comparto radiotelevisivo locale rappresenta, in Italia, una realtà complessa e articolata. Nel nostro Paese operano, infatti, da quasi 50 anni, imprese radiofoniche e televisive locali che, per le specifiche caratteristiche (commerciali, cioè con scopo di lucro, ovvero comunitarie, cioè espressione di particolari istanze culturali, etniche, politiche o religiose e prive di scopo di lucro) e per la relativa copertura geografica (pluriregionale, regionale, provinciale o cittadina) sono raggruppate sotto la definizione di “Emittenti locali”.

Le stesse svolgono attività di informazione sul territorio, con trasmissioni su temi di attualità, politica, cronaca e sport legati al contesto locale.

Le trasmissioni delle emittenti radiofoniche locali su frequenze terrestri in tecnica analogica avvengono in virtù di concessione ministeriale<sup>1</sup>.

In particolare, le emittenti radiofoniche a carattere commerciale in ambito locale sono così definite dal Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi (TUSMA) di cui al D.Lgs n. 208/2021 e s.m.i.:

***Emittente radiofonica a carattere commerciale locale:** l'emittente senza specifici obblighi di palinsesto, che comunque destina almeno il 20 per cento della programmazione settimanale all'informazione, di cui almeno il 50 per cento all'informazione locale, notizie e servizi, e a programmi; tale limite si calcola su non meno di sessantaquattro ore settimanali.*

Le emittenti radiofoniche a carattere comunitario in ambito locale sono così definite dal citato D.Lgs n. 208/2021 e s.m.i.:

***Emittente radiofonica a carattere comunitario, nazionale o locale:** l'emittente caratterizzata dall'assenza dello scopo di lucro, che trasmette programmi originali*

---

<sup>1</sup> Le concessioni radiofoniche locali sono state originariamente rilasciate ai sensi del decreto legge 19 ottobre 1992, n. 407, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 1992, n. 482 e dell'art. 4 del decreto-legge 27 agosto 1993 n. 323 convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422.

*autoprodotti per almeno il 30 per cento dell'orario di trasmissione giornaliero compreso tra le ore 7 e le ore 21, può avvalersi di sponsorizzazioni e non trasmette più del 10 per cento di pubblicità per ogni ora di diffusione, escluse le trasmissioni di brani musicali intervallate da messaggi pubblicitari o da brevi commenti del conduttore della stessa trasmissione.*

Le trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale, tuttora in fase di sviluppo, sono disciplinate dal Regolamento adottato dalla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con la delibera n. 664/09/CONS come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 292/23/CONS.

Tale Regolamento prevede, tra l'altro, che i diritti di uso delle frequenze vengano assegnati esclusivamente a società consortili costituite da emittenti legittimamente operanti in tecnica analogica che abbiano ottenuto, ai sensi dello stesso Regolamento, l'autorizzazione quali Fornitori di servizi di media radiofonici<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda il settore televisivo, con il passaggio alle trasmissioni in tecnica digitale sono state previste le figure del Fornitore di servizi di media audiovisivi (FSMA) e dell'Operatore di rete televisiva<sup>3</sup>. A seguito delle modifiche normative di cui alla legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), come modificata dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), che ha previsto, tra l'altro il c.d. "refarming della banda 700 MHz", l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha adottato il nuovo Piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica digitale, di cui alla delibera n. 39/19/CONS. Tale Piano ha previsto, tra l'altro, l'assegnazione di n. 12 reti nazionali in banda UHF, di cui una decomponibile per macroaree e una integrata da frequenze della banda III-VHF; 1 rete locale di 1° livello in banda UHF con copertura di popolazione non inferiore al 90% in ciascuna area tecnica nonché una o più reti locali di 2° livello in banda UHF senza vincolo di copertura, nel bacino di riferimento, in ciascuna area tecnica.

---

<sup>2</sup> Art. 3 della delibera Agcom n. 664/09/CONS e s.m.i.

<sup>3</sup> Si veda la delibera Agcom n. 353/11/CONS del 23 giugno 2011, recante il Nuovo Regolamento relativo alla radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale.

L'attività di operatore di rete televisiva in ambito locale viene attualmente svolta da soggetti che, solo in alcuni limitati casi, coincidono con gli stessi editori delle tv locali, mentre, nella maggior parte dei casi, è in capo a soggetti terzi.

L'attività editoriale televisiva vera e propria viene realizzata dai Fornitori di servizi di media audiovisivi (FSMA), che possono essere di tipo commerciale o di tipo comunitario.

I FSMA commerciali vengono così definiti dalla delibera Agcom n. 353/11/CONS:

**Fornitore di servizi di media**, la persona fisica o giuridica cui è riconducibile la responsabilità editoriale della scelta e del contenuto audiovisivo del servizio di media audiovisivo e ne determina le modalità di organizzazione.

I FSMA comunitari vengono così definiti dal TUSMA:

**Fornitori di servizi di media audiovisivi a carattere comunitario**, il soggetto che ha la responsabilità editoriale nella predisposizione dei programmi destinati alla radiodiffusione televisiva in ambito locale che si impegna:

a non trasmettere più del 5 per cento di pubblicità per ogni ora di diffusione; a trasmettere programmi originali autoprodotti per almeno il 50 per cento dell'orario di programmazione giornaliero compreso dalle ore 7 alle ore 21.

L'Operatore di rete viene così definito dal TUSMA:

**Operatore di rete**: il soggetto titolare del diritto di installazione, esercizio e fornitura di una rete di comunicazione elettronica su frequenze terrestri in tecnica digitale, via cavo o via satellite per trasmissione sia televisive che radiofoniche, e di impianti di messa in onda, moltiplicazione, distribuzione e diffusione delle risorse frequenziali che consentono la trasmissione dei programmi agli utenti.

L'ambito locale viene definito, dal TUSMA, in modo diverso, con riferimento all'attività radiofonica e all'attività televisiva. In particolare:

- a) **“Ambito locale radiofonico”**, l'esercizio dell'attività di radiodiffusione sonora, con irradiazione del segnale fino a una copertura massima del 50 per cento della popolazione nazionale.
- b) **“Ambito locale televisivo”**, l'attività di fornitura di servizi di media audiovisivi veicolati in uno o più aree tecniche, su reti di I livello o su reti di II livello,

*comunque non superiori a dieci, anche non limitrofe, purché con copertura inferiore al 50 per cento della popolazione nazionale.*

Il TUSMA prevede, altresì, la possibilità, sia per le radio che per le tv locali di trasmettere programmi in contemporanea (c.d. "Syndication"). In particolare, le imprese radiofoniche locali possono essere autorizzate a trasmettere programmi in contemporanea per una durata di sei ore giornaliere, mentre le imprese televisive locali che svolgono l'attività di FSMA possono essere autorizzate a trasmettere programmi in contemporanea per dodici ore giornaliere.

Il limite di sei ore giornaliere non si applica alle diffusioni radiofoniche in contemporanea e interconnesse tra emittenti analogiche che formano circuiti a prevalente carattere comunitario sempreché le stesse emittenti, durante le loro trasmissioni comuni, diffondano messaggi pubblicitari nei limiti previsti per le emittenti analogiche comunitarie.

Fino alla completa attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiofoniche in tecnica digitale, le emittenti radiofoniche locali possono trasmettere programmi ovvero messaggi pubblicitari differenziati (cosiddetto "splittaggio") per non oltre un quarto delle ore di trasmissione giornaliera in relazione alle diverse aree territoriali comprese nel bacino di utenza per il quale è rilasciata la concessione o l'autorizzazione.

Successivamente all'attuazione del predetto piano, tale facoltà sarà consentita esclusivamente ai titolari di autorizzazione per Fornitore di servizi di media radiofonici, in ambito locale.

Alle emittenti radiofoniche locali è, inoltre, consentito, anche ai fini dello splittaggio, di diffondere i propri programmi attraverso più impianti di messa in onda, nonché di utilizzare, su base di non interferenza, i collegamenti di comunicazione elettronica a tale fine necessari. Alle medesime è anche consentito di utilizzare i collegamenti di comunicazioni elettroniche necessari per le comunicazioni ed i transiti di servizio, per la trasmissione dati indipendentemente dall'ambito di copertura e dal mezzo trasmissivo, per i tele-allarmi direzionali e per i collegamenti fissi e temporanei tra emittenti.

Le imprese di radiodiffusione sonora in ambito locale possono, inoltre, effettuare collegamenti in diretta sia attraverso ponti mobili, sia attraverso collegamenti temporanei funzionanti su base non interferenziale con altri utilizzatori dello spettro radio, in occasione di avvenimenti di cronaca, politica, spettacolo, cultura, sport e attualità. Le stesse imprese, durante la diffusione dei programmi e sulle stesse frequenze assegnate, possono trasmettere dati e informazioni all'utenza, comprensive anche di inserzioni pubblicitarie.

### **2.1 Nota metodologica**

I dati del presente documento sono esposti in forma anonima e provengono da diverse fonti.

Per quanto riguarda i dati (pubblici) relativi alla consistenza impiantistica in ambito radiofonico, gli stessi sono stati rilevati dal Catasto impianti (in sigla, "CNF") dell'Agcom (sezione speciale del Registro degli Operatori di Comunicazione) e sono aggiornati a settembre 2023.

I dati relativi alle imprese di radiodiffusione sonora e di radiodiffusione televisiva in ambito locale sono stati verificati accedendo alla parte pubblica del Registro degli Operatori di Comunicazione dell'Agcom. Per quanto concerne i dati relativi ai Fornitori di servizi di media radiofonici, i dati sono quelli degli elenchi (pubblici) pubblicati sul sito web del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, aggiornati al 2019 (ultimo aggiornamento effettuato). I dati delle radio locali comunitarie e delle tv locali comunitarie sono quelli (pubblici) delle graduatorie per il riconoscimento dei contributi di cui al DPR n. 146/2017 pubblicate dalla DGTEL del Ministero delle Imprese e del Made in Italy<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Si vedano, rispettivamente, il Decreto direttoriale 19 settembre 2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di approvazione della graduatoria definitiva ed elenco degli importi dei contributi pubblici da assegnare alle radio locali comunitarie per il 2024 e il Decreto direttoriale 13 settembre 2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di approvazione della graduatoria definitiva ed elenco degli importi dei contributi pubblici da assegnare alle tv locali comunitarie per il 2024.



Per quanto concerne i dati sul personale giornalistico, la fonte è l'Inpgi, che ha fornito ad Aeranti-Corallo i dati aggiornati a giugno 2022, ultimo periodo di gestione dell'assicurazione obbligatoria per i giornalisti da parte dell'Inpgi stessa. (Successivamente tale gestione è passata in capo all'INPS).

I dati economici delle imprese radiofoniche e televisive locali, individuate in base ai dati pubblici del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) e del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio presentati nel presente documento sono relativi ai bilanci 2022, depositati alla data del 15 gennaio 2024 e sono stati rielaborati da Aeranti-Corallo ai fini del presente documento.

I dati vengono forniti sul totale Italia, nonché per le seguenti aree geografiche:

**NORD:** Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna

**CENTRO:** Toscana, Umbria, Marche, Lazio

**MEZZOGIORNO (Sud e Isole):** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Il presente documento di analisi è stato completato a settembre 2024.

Alla relativa redazione ha collaborato Fabio Carera.

### 3. IL COMPARTO RADIOFONICO LOCALE

---

Il comparto radiofonico locale italiano è così articolato: nazionale-locale, pubblico-privato, commerciale-comunitario.

Attualmente operano nel nostro Paese **20** emittenti radiofoniche nazionali e circa **1.000** emittenti radiofoniche locali<sup>5</sup>.

All'entrata in vigore della legge 6 agosto 1990, n. 223 (c.d. legge Mammi)<sup>6</sup>, operavano in Italia circa **4.100** emittenti radiofoniche locali.

Con l'approvazione della legge 17 dicembre 1992, n. 482<sup>7</sup> (che ha previsto le concessioni radiofoniche provvisorie) veniva avviato il processo di razionalizzazione del settore radiofonico, favorendo operazioni di compravendita, fusione e accorpamento e creando, conseguentemente, le condizioni per la crescita e lo sviluppo del comparto. Nel 1993, a seguito di tale legge, le emittenti radiofoniche locali operanti erano circa **2.500**.

Il decreto legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66<sup>8</sup>, ha previsto una serie di requisiti soggettivi da possedere per la prosecuzione dell'attività di radiodiffusione sonora, sia con riferimento all'ambito locale, sia con riferimento all'ambito nazionale.

Per le imprese radiofoniche locali a carattere commerciale è stato, in particolare, fissato il requisito dell'obbligo della natura giuridica di società di capitali (nel comparto operano Srl e Spa), società di persone (Snc, Sas) o cooperative (in precedenza era, invece, possibile l'attività radiofonica anche nella forma giuridica della impresa individuale) e l'obbligo di almeno due dipendenti, in regola con gli adempimenti previdenziali. Tali requisiti sono oggi previsti anche dall'art. 21 del TUSMA.

---

<sup>5</sup> Il Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) dell'Agcom restituiva, a settembre 2024, un dato di oltre n. 1.000 editori, titolari di circa n. 1.300 marchi (concessioni). A seguito, tuttavia, delle operazioni di compravendita, fusione, scissione, ecc., intervenute, si stima che il dato attuale sia quello di circa 1.000 emittenti radiofoniche locali operanti.

<sup>6</sup> Legge 6 agosto 1990, n. 223 "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato".

<sup>7</sup> Legge 17 dicembre 1992, n. 482 "Conversione in legge con modificazioni del Decreto Legge 19 ottobre 1992, n. 407 recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione".

<sup>8</sup> Legge 20 marzo 2001, n. 66 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 23 gennaio 2001, n.5: disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi".

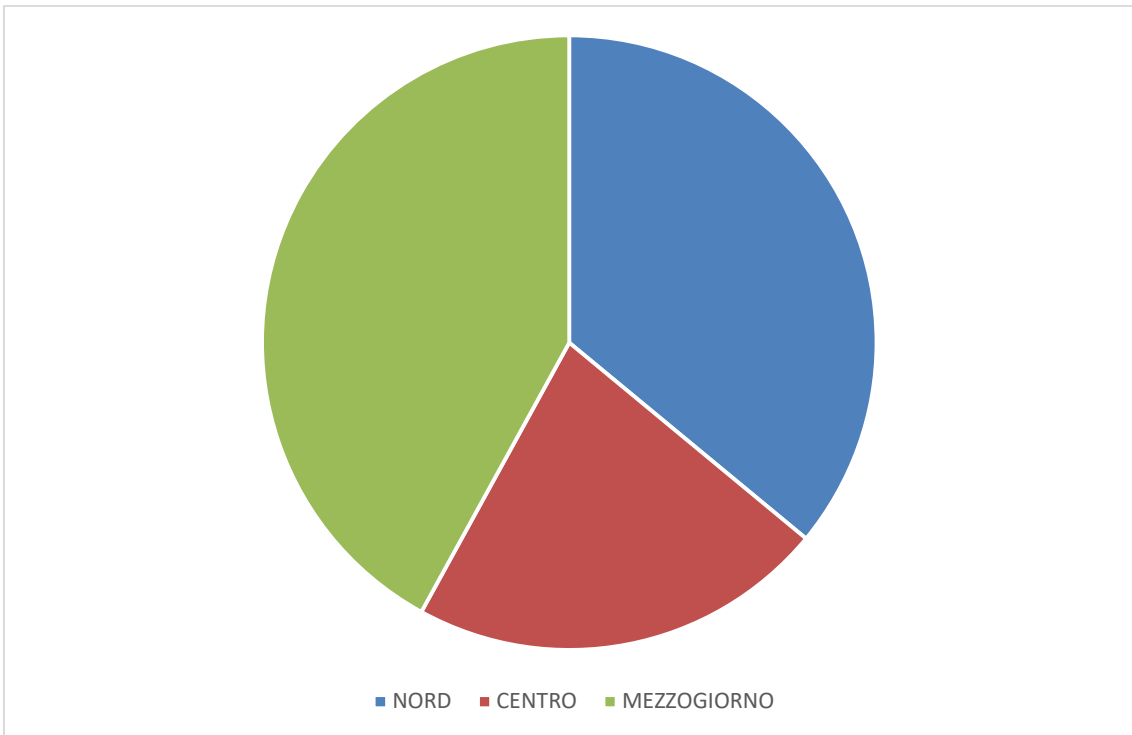
Le imprese radiofoniche locali a carattere comunitario devono avere, invece, la natura giuridica di associazione riconosciuta o non riconosciuta, fondazione o cooperativa priva di scopo di lucro. Nei paragrafi che seguono vengono esaminati i dati delle imprese radiofoniche locali (commerciali e comunitarie) che sono state individuate al Registro delle Imprese e al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), ovvero in elenchi pubblici del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Occorre, altresì, considerare che alcuni soggetti esercitano più emittenti radiofoniche locali.

### **3.1 Le società di capitali editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale**

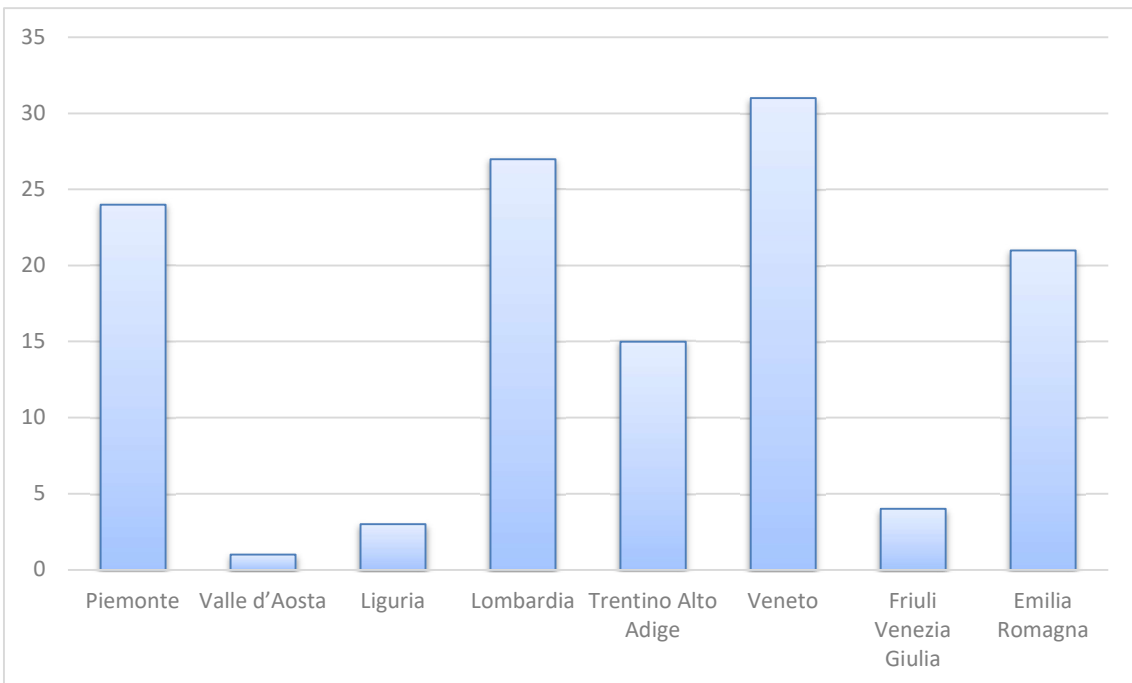
Nella tabella 1, pubblicata a seguire, viene indicato il numero di società di capitali (**350**) individuate al Registro delle Imprese e al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale, suddivise per bacini geografici e per regioni.

<b>BACINO</b>	<b>N. SOCIETA' RADIO</b>
<b>NORD</b>	<b>126</b>
Piemonte	24
Valle D'Aosta	1
Liguria	3
Lombardia	27
Trentino Alto Adige	15
Veneto	31
Friuli Venezia Giulia	4
Emilia Romagna	21
<b>CENTRO</b>	<b>77</b>
Toscana	23
Umbria	8
Marche	14
Lazio	32
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>147</b>
Abruzzo	12
Molise	1
Campania	27
Puglia	35
Basilicata	6
Calabria	9
Sicilia	43
Sardegna	14
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>350</b>

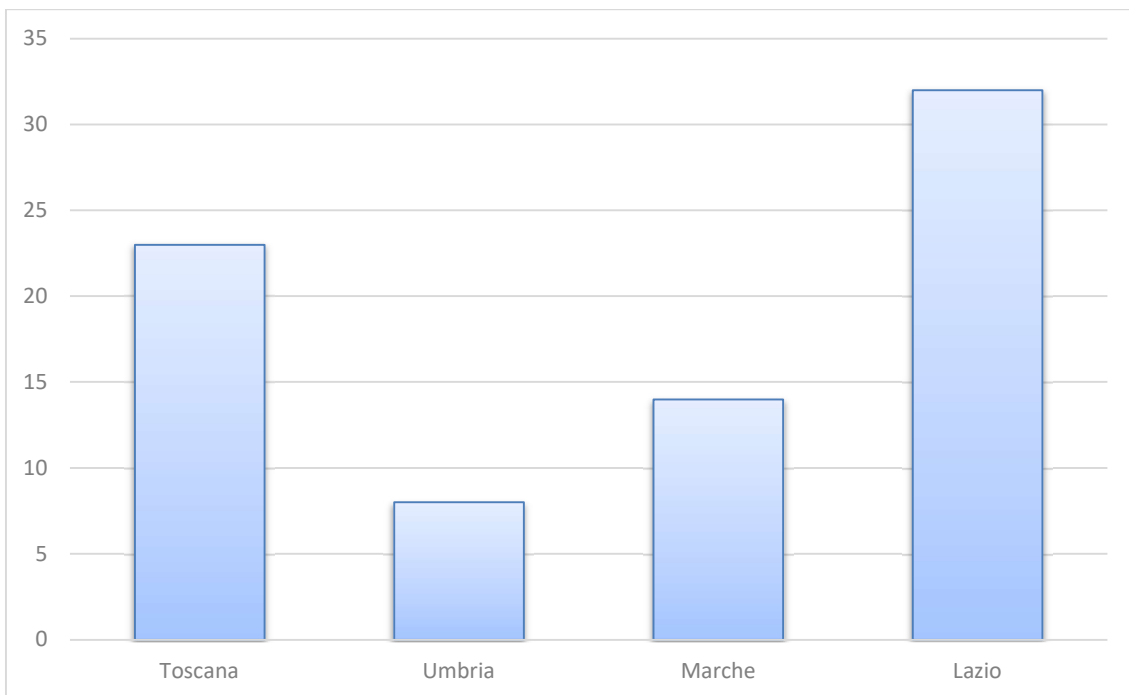
*Tabella 1. Suddivisione geografica delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali a carattere commerciale*



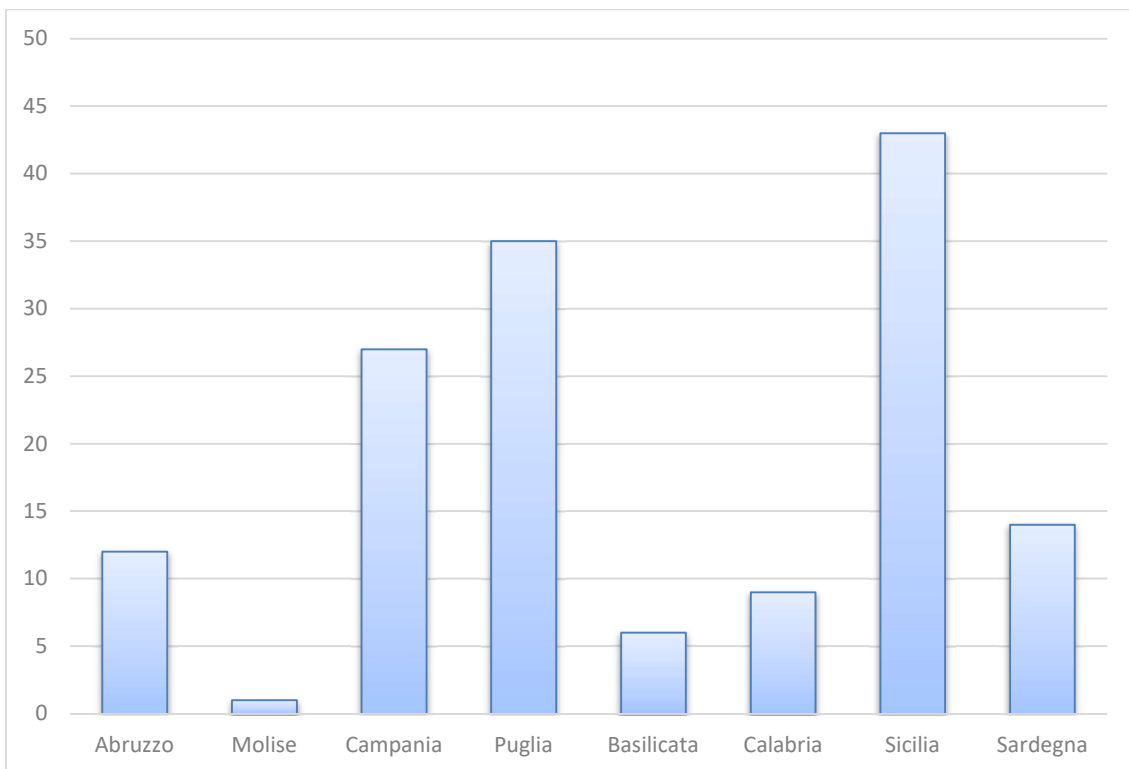
*Grafico 1. Articolazione delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali commerciali nei tre bacini geografici in cui è suddivisa l'Italia*



*Grafico 2. Distribuzione geografica, nelle regioni del Nord Italia, delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali commerciali*



*Grafico 3. Distribuzione geografica, nelle regioni del Centro Italia, delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali commerciali*



*Grafico 4. Distribuzione geografica, nelle regioni del Mezzogiorno, delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali commerciali*

Nella tabella 2 e nel grafico 5 vengono evidenziate le tipologie, in base alla relativa natura giuridica, delle **350** società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali a carattere commerciale.

Tipologia	n°
Società a responsabilità limitata	347
Società per azioni	3
<b>TOTALE</b>	<b>350</b>

Tabella 2. Le diverse tipologie di società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali a carattere commerciale

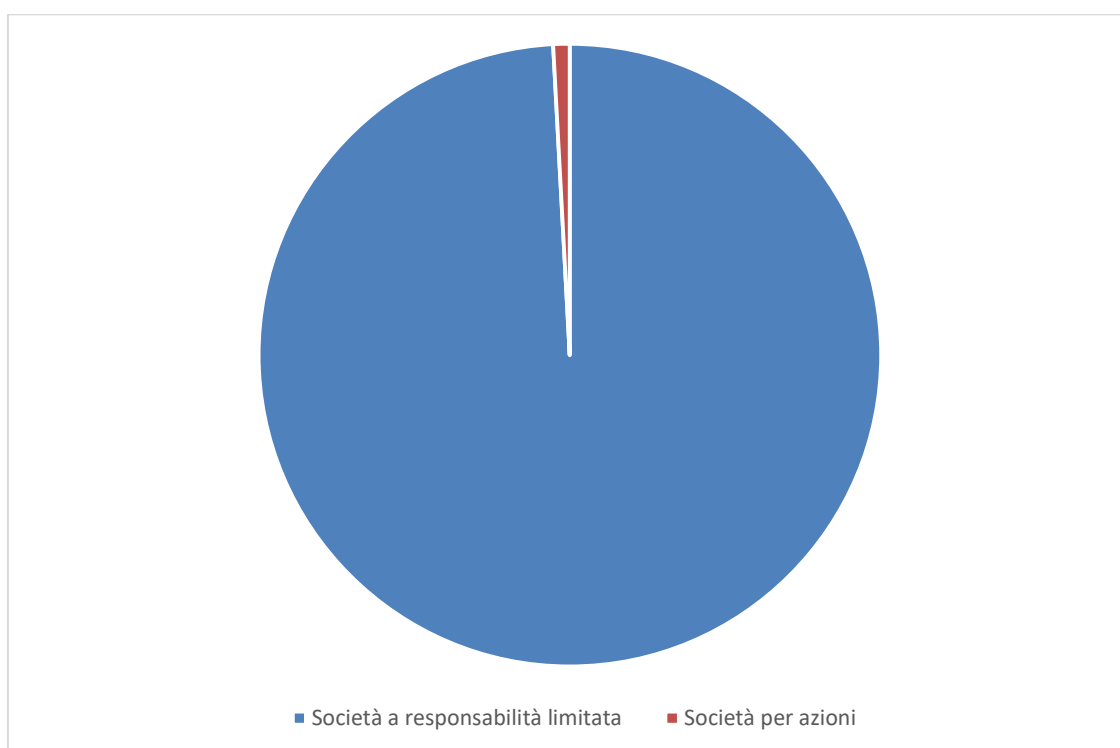


Grafico 5. Suddivisione delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali a carattere commerciale per tipologia di impresa

### **3.2 Le società di persone editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale**

Come si è detto, numerose imprese radiofoniche locali (per quanto concerne il settore delle radio locali a carattere commerciale) vengono esercite da società di persone (Snc, Sas). Alcune emittenti esercite da dette società hanno un peso rilevante in termini di territorio servito, ascoltatori e fatturati.

Sono individuabili almeno **123** società di persone, riferite a **147** marchi (concessioni). Tali dati emergono dall'elenco dei Fornitori di contenuti radiofonici del MIMIT, aggiornato al 2019<sup>9</sup>.

La suddivisione geografica di tali domande è riportata nella seguente tabella.

BACINO	N. SOCIETA' DI PERSONE	N. MARCHI (CONCESSIONI)
<b>NORD</b>	<b>51</b>	<b>62</b>
Piemonte	14	22
Valle D'Aosta	0	0
Liguria	1	2
Lombardia	9	9
Trentino Alto Adige	6	6
Veneto	9	9
Friuli Venezia Giulia	2	2
Emilia Romagna	10	12
<b>CENTRO</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
Toscana	3	4
Umbria	2	2
Marche	4	4
Lazio	4	4
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>59</b>	<b>71</b>
Abruzzo	3	3
Molise	0	0
Campania	11	11
Puglia	12	16
Basilicata	2	3
Calabria	6	7
Sicilia	15	19
Sardegna	10	12
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>123</b>	<b>147</b>

Tabella 3. Suddivisione geografica delle società di persone esercenti imprese radiofoniche locali e relativi marchi (concessioni) operati dalle stesse. (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MIMIT – elenco Fornitori di contenuti radiofonici al 2019)

### 3.3 I soggetti esercenti imprese radiofoniche locali a carattere comunitario

Le imprese radiofoniche locali a carattere comunitario, come specificato in premessa, vengono esercitate da associazioni riconosciute o non riconosciute, fondazioni o cooperative prive di scopo di lucro.

Espressioni di particolari istanze, offrono un servizio di radiodiffusione a carattere culturale, etnico, politico o religioso sostenuto dalle stesse comunità di appartenenza. La presenza è diversificata per dimensioni, contenuti forniti, territorio servito.

<sup>9</sup> Si veda il documento "Elenco Fornitori di servizi radiofonici – emittenti locali", pubblicato dal MIMIT nel proprio sito internet e aggiornato all'8 febbraio 2019.

In considerazione che per molti di tali soggetti non è obbligatoria l'iscrizione al Registro delle imprese non è possibile individuare tutte le imprese radiofoniche locali a carattere comunitario. In ogni caso, come indicato nella tabella 4, di seguito riportata, sono n. **314** i soggetti comunitari (per n. **364** marchi) che hanno ottenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy il riconoscimento dei contributi statali per l'anno 2024 di cui al DPR n. 146/2017.

BACINO	N. SOGGETTI	N. MARCHI (CONCESSIONI)
<b>NORD</b>	<b>77</b>	<b>79</b>
Piemonte	10	10
Valle D'Aosta	2	2
Liguria	2	2
Lombardia	32	34
Trentino Alto Adige	4	4
Veneto	13	13
Friuli Venezia Giulia	7	7
Emilia Romagna	7	7
<b>CENTRO</b>	<b>45</b>	<b>47</b>
Toscana	12	12
Umbria	7	7
Marche	5	6
Lazio	21	22
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>192</b>	<b>238</b>
Abruzzo	7	7
Molise	2	2
Campania	31	36
Puglia	47	61
Basilicata	10	11
Calabria	40	53
Sicilia	42	55
Sardegna	13	13
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>314</b>	<b>364</b>

Tabella 4. Imprese radiofoniche locali a carattere comunitario e relativi marchi (concessioni) operanti in Italia, che hanno presentato domanda per i contributi di cui al DPR n. 146/2017 per l'anno 2024, suddivise per regioni (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MIMIT – decreto direttoriale 19 settembre 2024)

### **3.4 Le cooperative esercenti imprese radiofoniche locali**

Le imprese radiofoniche locali esercite da società cooperative possono essere, come si è detto, sia a carattere commerciale, sia a carattere comunitario, secondo il titolo concessorio loro rilasciato. Delle n. **92** società cooperative individuate al Registro imprese, n. **60** sono editrici di imprese radiofoniche locali e carattere commerciale e n.



**32** sono editrici di imprese radiofoniche a carattere comunitario (queste ultime sono ricomprese tra i soggetti di cui al paragrafo 3.3). Il dettaglio delle cooperative esercenti imprese radiofoniche locali è indicato alla tabella n. 5.

BACINO	N. COOPERATIVE	DI CUI COMMERCIALI	DI CUI COMUNITARIE
<b>NORD</b>	<b>27</b>	<b>14</b>	<b>13</b>
Piemonte	1	1	0
Valle D'Aosta	2	1	1
Liguria	3	2	1
Lombardia	7	4	3
Trentino Alto Adige	3	2	1
Veneto	3	0	3
Friuli Venezia Giulia	1	0	1
Emilia Romagna	7	4	3
<b>CENTRO</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>6</b>
Toscana	4	4	0
Umbria	3	2	1
Marche	4	3	1
Lazio	9	5	4
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>45</b>	<b>32</b>	<b>13</b>
Abruzzo	0	0	0
Molise	3	1	2
Campania	9	8	1
Puglia	8	4	4
Basilicata	4	3	1
Calabria	6	3	3
Sicilia	12	10	2
Sardegna	3	3	0
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>92</b>	<b>60</b>	<b>32</b>

Tabella 5. Le imprese radiofoniche locali esercite da cooperative, suddivise tra emittenti a carattere commerciale e emittenti a carattere comunitario, con l'indicazione delle relative regioni (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MIMIT – estrapolazione dei soggetti a carattere comunitario dalla graduatoria 2024 dei contributi DPR 146/17 per le radio locali comunitarie)

### 3.5 La radiofonia locale nel contesto digitale

L'Agcom, con la propria delibera n. 286/22/CONS, ha emanato il nuovo Piano di assegnazione delle frequenze per la radiofonia digitale dab+. Con tale delibera, l'Autorità ha suddiviso il territorio italiano in 21 bacini (19 bacini regionali e 2 bacini provinciali) per il servizio radiofonico digitale terrestre. Inoltre, a oggi sono in corso le procedure del Ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'assegnazione, da parte della DGTEL, dei diritti di uso delle frequenze a operatori di rete realizzati da società

consortili costituite secondo le previsioni della delibera Agcom n. 664/09/CONS. Nella tabella pubblicata qui di seguito, vengono indicati i 21 bacini in cui è suddivisa la pianificazione delle frequenze e il numero di società consortili che hanno manifestato il proprio interesse all'assegnazione delle frequenze.

BACINO DI UTENZA	N.TOTALE DOMANDE PERVENUTE
<b>01 PIEMONTE</b>	4
rete 1 (regionale)	
rete 2 (regionale)	
rete 3 (regionale)	
rete 4 (AT)	
rete 5 (TO)	
rete 6 (TO)	
rete 7 (TO)	
rete 8 (VB)	
<b>02 VALLE D'AOSTA</b>	1
rete 1 (regionale)	
rete 2 (regionale)	
rete 3 (regionale)	
<b>03 LOMBARDIA</b>	6
rete 1 (regionale)	
rete 2 (regionale)	
rete 3 (regionale)	
rete 4 (BG-CO-CR-LC-LO-MB-MI-PV-VA)	
rete 5 (BG-CO-CR-LC-LO-MB-MI-PV-VA)	
<b>04A TRENTO</b>	2
rete 1 (provinciale)	
rete 2 (provinciale)	
rete 3 (provinciale)	
<b>04B BOLZANO</b>	1
rete 1 (provinciale)	
rete 2 (provinciale)	
rete 3 (provinciale)	
<b>05 VENETO</b>	4
rete 1 (regionale)	
rete 2 (regionale)	
rete 3 (regionale)	
<b>06 FRIULI V.G.</b>	2
rete 1 (regionale)	
rete 2 (regionale)	
rete 3 (regionale)	
<b>07 LIGURIA</b>	3
rete 1 (regionale)	
rete 2 (regionale)	
rete 3 (regionale)	
<b>08 EMILIA ROMAGNA</b>	3
rete 1 (regionale)	
rete 2 (regionale)	
rete 3 (regionale)	
rete 4 (PR)	
<b>09 TOSCANA</b>	4
rete 1 (regionale)	
rete 2 (regionale)	
rete 3 (regionale)	
rete 4 (SI)	

<b>10 UMBRIA</b>		<b>3</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
	rete 3 (regionale)	
	rete 4 (TR)	
<b>11 MARCHE</b>		<b>2</b>
	rete 1	
	rete 2	
	rete 3	
<b>12 LAZIO</b>		<b>7</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
	rete 3 (regionale)	
	rete 4 (FR-LT-RM-VT)	
	rete 5 (LT-RM)	
	rete 6 (FR)	
	rete 7 (RM)	
<b>13 ABRUZZO</b>		<b>2</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
	rete 3 (AQ)	
<b>14 MOLISE</b>		<b>1</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (IS)	
	rete 3 (IS)	
<b>15 CAMPANIA</b>		<b>5</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
	rete 3 (regionale)	
	rete 4 (NA)	
	rete 5 (NA)	
	rete 6 (NA)	
	rete 7 (SA)	
	rete 8 (SA)	
<b>16 PUGLIA</b>		<b>4</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
<b>17 BASILICATA</b>		<b>2</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
	rete 3 (regionale)	
<b>18 CALABRIA</b>		<b>2</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
	rete 3 (regionale)	
	rete 4 (VV)	
<b>19 SICILIA</b>		<b>9</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
	rete 3 (regionale)	
	rete 4 (regionale)	
	rete 5 (AG-CL)	
	rete 6 (CT-EN)	
	rete 7 (CT-EN)	
	rete 8 (ME-PA)	
	rete 9 (ME)	
	rete 10 (PA)	
	rete 11 (TP)	
<b>20 SARDEGNA</b>		<b>2</b>
	rete 1 (regionale)	
	rete 2 (regionale)	
	rete 3 (regionale)	

Tabella 6. Suddivisione dei bacini di utenza pianificati dall'Agcom con la propria delibera n. 286/22/CONS.  
(Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Agcom e MIMIT)

Per quanto riguarda i Fornitori di servizi di media radiofonici, nel 2019 (data di ultima pubblicazione, da parte della ex Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico - ora DGTEL del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - del relativo elenco), risultavano autorizzati, in ambito locale, n. 1.156 soggetti.

Nella tabella che segue, viene specificato il dettaglio per regione dei soggetti autorizzati quali Fornitori di servizi di media radiofonici in ambito locale.

La ripartizione per aree geografiche di tali autorizzazioni viene evidenziata anche nel grafico 6, alla pagina seguente.

<b>REGIONE</b>	<b>N° Soggetti autorizzati</b>
<b>NORD</b>	<b>388</b>
Piemonte	64
Valle d'Aosta	5
Liguria	18
Lombardia	122
Trentino Alto Adige	28
Veneto	71
Friuli Venezia Giulia	16
Emilia Romagna	64
<b>CENTRO</b>	<b>210</b>
Toscana	47
Umbria	15
Marche	34
Lazio	114
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>558</b>
Abruzzo	27
Molise	5
Campania	109
Puglia	119
Basilicata	26
Calabria	74
Sicilia	150
Sardegna	48
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>1.156</b>

*Tabella 7. Dettaglio regionale delle autorizzazioni quale Fornitore di servizi di media radiofonici in ambito locale rilasciate dalla Dgscerp del Ministero dello Sviluppo Economico (ora DGTEL del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) (Fonte: Elaborazione Aeranti-Corallo su dati elenco MiSE anno 2019)*

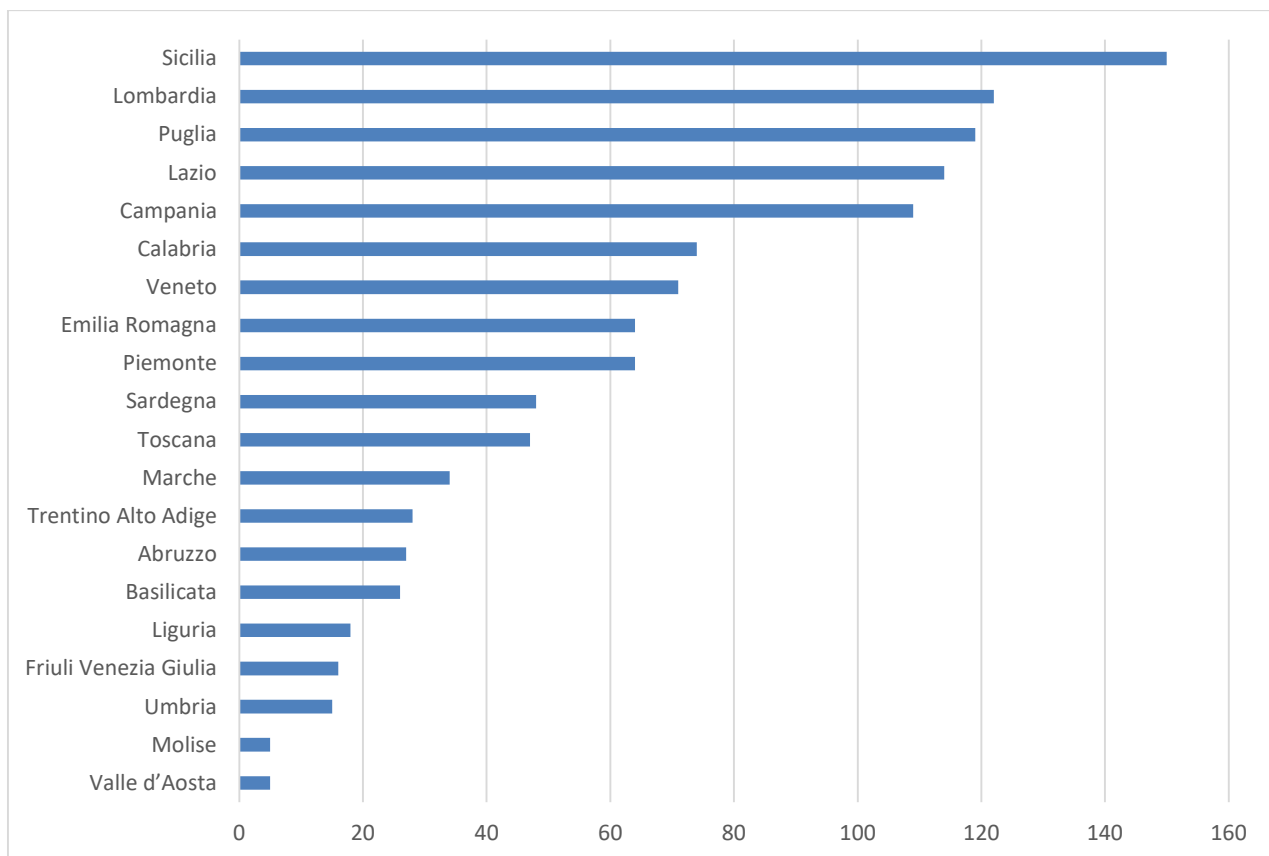


Grafico 6. Rappresentazione grafica delle autorizzazioni quale Fornitore di servizi di media radiofonici in ambito locale rilasciate dalla Dgscerp del Ministero dello Sviluppo Economico (ora DGTEL del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) (Fonte: Elaborazione Aeranti-Corrallo su elenco MISE anno 2019)

### 3.6 I dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di imprese radiofoniche locali

Delle n. **442** società di capitali e cooperative (rispettivamente n. 350 società di capitali editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale e n. 92 cooperative editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale o a carattere comunitario) oggetto del presente documento, avevano depositato il bilancio 2022, alla data del 15 gennaio 2024, n. **310** soggetti. Questi ultimi hanno sostenuto, in base ai bilanci 2022 (si veda il successivo paragrafo) costi per il personale dipendente (salari e stipendi + oneri sociali + trattamento di fine rapporto, corrispondenti, alle voci B.9a, B.9b e B.9c dei rispettivi bilanci 2022) per complessivi euro 39,4 milioni.

Stimando, in via teorica, che un dipendente di un'impresa radiofonica locale comporti un costo medio annuo di euro 27.000, è possibile stimare i dipendenti delle suddette imprese radiofoniche locali, costituite in forma di società di capitali (Srl e Spa) e di

cooperative, che avevano depositato il bilancio 2022 alla data del 15 gennaio 2024, in numero 1.459 (euro 39,4 milioni : euro 27.000 = n. **1.459** dipendenti)

Inoltre, deve essere stimato il numero dei dipendenti delle 132 società di capitali e cooperative che, alla data del 15 gennaio 2024, non avevano depositato il bilancio 2022. Al riguardo, è possibile stimare in almeno **212** il numero di tali dipendenti (considerato l'obbligo di almeno 2 dipendenti per le società di capitali e la circostanza che le cooperative possono esercire anche emittenti comunitarie che non hanno tale obbligo).

### **3.7 I dipendenti delle società di persone editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale**

Facendo riferimento alle n. 123 società di persone (esercenti n. 147 marchi) descritte al precedente paragrafo 3.2, e, in considerazione che per il mantenimento della concessione radiofonica commerciale in ambito locale è necessario, per ognuna di tali società, avere almeno due lavoratori alle proprie dipendenze, è possibile stimare che le stesse impieghino non meno di n. **246** dipendenti.

### **3.8 I dipendenti dei soggetti esercenti imprese radiofoniche locali a carattere comunitario**

Alcune imprese radiofoniche locali a carattere comunitario, sebbene non ne abbiano l'obbligo giuridico, hanno lavoratori subordinati alle proprie dipendenze. La sussistenza di tali rapporti di lavoro si evince dall'esame della graduatoria relativa alle domande per i contributi 2024 alle emittenti radiofoniche comunitarie, presentate ai sensi del Regolamento di cui al DPR n. 146/2017.

Tale Regolamento prevede, infatti, che, lo stanziamento dei contributi destinati all'emittenza radiofonica locale a carattere comunitario sia ripartito al 50 per cento in parti uguali tra tutti i soggetti beneficiari ammessi e per l'altro 50 per cento in proporzione al punteggio attribuito esclusivamente con riferimento al numero dei dipendenti occupati (tra i quali i giornalisti).

Dalla lettura della graduatoria allegata al Decreto del Direttore generale della DGTEL del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in data 19 settembre 2024, emerge che tra i

n. **314** soggetti (titolari di n. **364** emittenti) che hanno ottenuto il riconoscimento del contributo per l'anno 2024, vi sono n. **110** soggetti che hanno un punteggio relativo ai dipendenti. E' quindi possibile ipotizzare una dato complessivo di circa **165** dipendenti per tali 110 soggetti.

### 3.9 Il totale dei dipendenti delle imprese radiofoniche locali

Nella tabella 8 che segue, si riportano i dati dei dipendenti come stimati per le diverse tipologie di imprese radiofoniche locali.

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>N° DIPENDENTI</b>
Stima dipendenti delle società di capitali e delle cooperative che hanno depositato il bilancio 2022 al 15 gennaio 2024	1.459
Stima dipendenti delle società di capitali e delle cooperative che non hanno depositato il bilancio 2022 al 15 gennaio 2024	212
Stima dipendenti delle società di persone editrici di emittenti radiofoniche locali a carattere commerciale	246
Stima dipendenti dei soggetti editori di emittenti radiofoniche locali a carattere comunitario	165
<b>TOTALE</b>	<b>2.082</b>

*Tabella 8. Stima Aeranti-Corallo del numero dei dipendenti delle imprese radiofoniche locali, suddivisi per tipologia di soggetti. Tale stima è relativa a dipendenti a tempo pieno. In presenza di dipendenti part time, il loro numero sarebbe superiore*

### 3.10 I Dati del Catasto dell'Aqcom

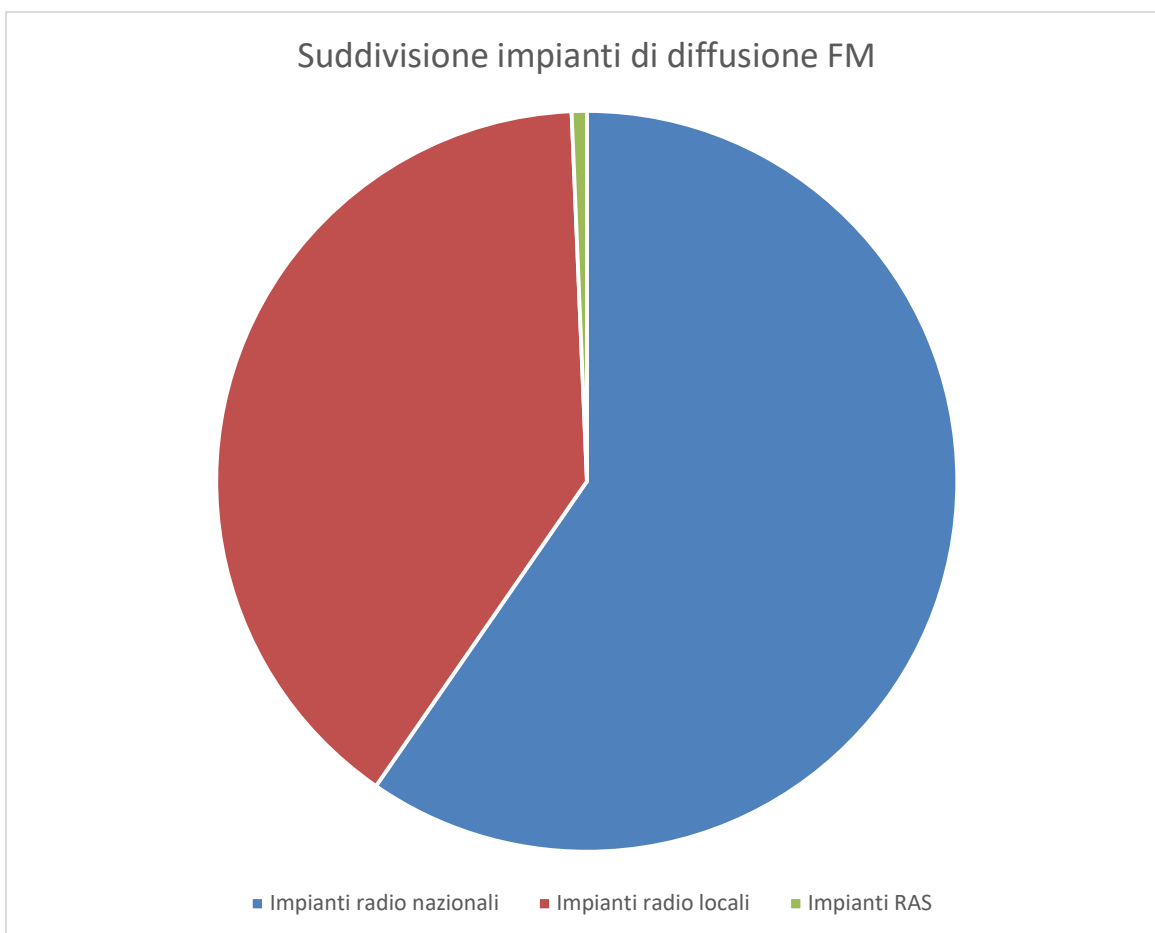
L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha predisposto, nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), un Catasto (in sigla "CNF") contenente, tra l'altro, i dati relativi agli impianti di radiodiffusione sonora operanti sul territorio italiano via etere terrestre, in tecnica analogica, in banda Fm (da 87,5 a 108 MHz), che consente di disporre di informazioni relative alle infrastrutture di diffusione su frequenze terrestri attualmente utilizzate per le reti nazionali e locali.

L'estrazione dei dati del CNF, a settembre 2023, fa emergere che sono stati dichiarati, in tutta Italia, n. **16.917** impianti di diffusione operativi sulla citata banda Fm.

Di tali 16.917 impianti presenti nel CNF, n. **10.156** vengono eserciti da imprese radiofoniche nazionali (Rai e emittenti radiofoniche nazionali private), pari al **60,03%** del

totale, mentre n. **6.761** vengono eserciti da imprese radiofoniche locali (commerciali e comunitarie), pari al **39,97%** del totale.

Inoltre, vi sono n. **112** impianti, ubicati nella Regione Trentino Alto Adige (pari allo **0,66%** del totale) facenti capo alla RAS, ente pubblico della Provincia Autonoma di Bolzano avente lo scopo di diffondere i programmi radiotelevisivi esteri provenienti dall'area tedesca e ladina.



*Grafico 7. Suddivisione degli impianti di diffusione terrestre in tecnica analogica tra le imprese radiofoniche in ambito nazionale, la RAS e quelle in ambito locale (fonte: Elaborazione Aeranti-Corallo su dati Catasto impianti Agcom)*

Approfondendo i dati relativi agli impianti di diffusione eserciti da soggetti concessionari per la radiodiffusione sonora in ambito locale, emerge che i suddetti n. **6.761** impianti eserciti dalle imprese radiofoniche locali diffondono il segnale di n. **1.594** marchi. Suddividendo tali impianti di diffusione Fm delle imprese radiofoniche locali per regione, si ottengono i dati riportati nella tabella 9 pubblicata alla pagina seguente.



Regione	N. Impianti	N. soggetti	N. marchi diffusi
Abruzzo	224	46	55
Basilicata	332	48	60
Calabria	644	73	113
Campania	629	95	125
Emilia Romagna	268	63	75
Friuli V.G.	115	33	40
Lazio	469	85	115
Liguria	187	34	49
Lombardia	717	112	143
Marche	192	39	52
Molise	51	16	20
Piemonte	336	79	96
Puglia	516	117	152
Sardegna	182	51	59
Sicilia	435	119	164
Toscana	278	60	72
Trentino A. A.	577	44	51
Umbria	151	34	37
Valle D'Aosta	80	14	15
Veneto	378	73	101
<b>TOTALE</b>	<b>6.761</b>	<b>1.235</b>	<b>1.594</b>

Tabella 9. Dettaglio del numero di impianti di diffusione Fm, suddivisi per regione, eserciti da imprese radiofoniche locali. Si noti che i numeri di soggetti e di marchi diffusi risultanti dalla somma delle consistenze a livello regionale, devono essere considerati al lordo delle duplicazioni dovute al fatto che alcuni soggetti e alcuni marchi sono presenti in più regioni. (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati del Catasto impianti Agcom acquisiti a settembre 2023)

Nel grafico 8 viene evidenziata la distribuzione degli impianti per ogni regione.

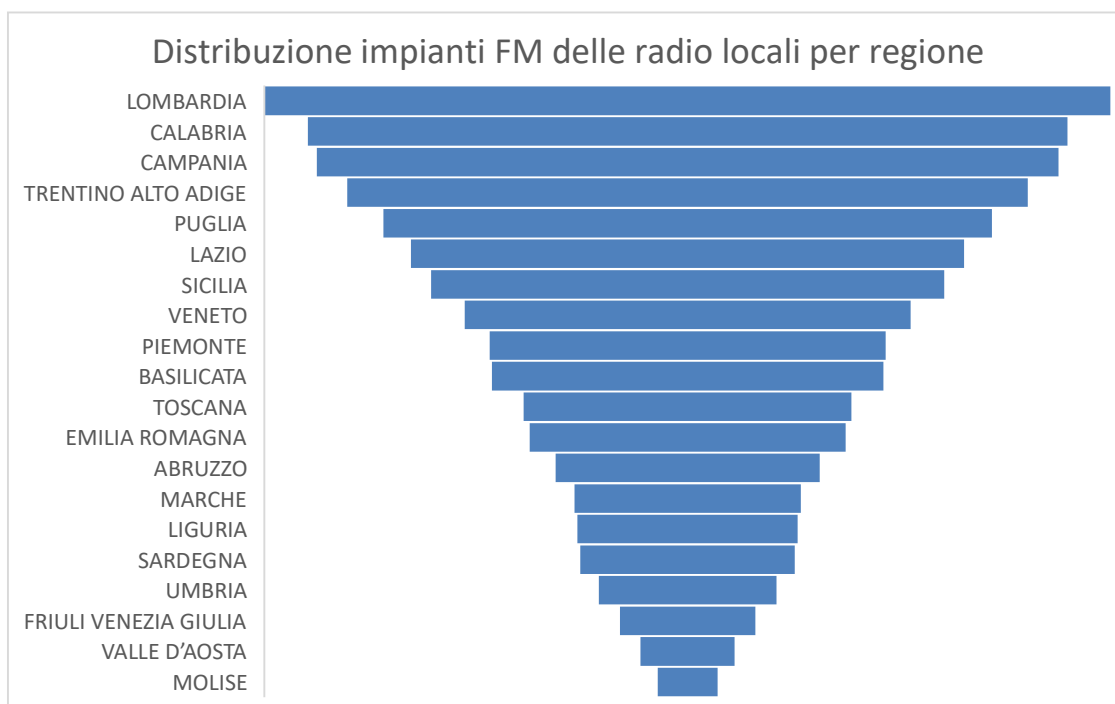


Grafico 8. Distribuzione degli impianti di diffusione terrestre delle imprese radiofoniche in ambito locale, dalla regione con maggiore densità impiantistica a quella con minore densità (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Catasto impianti Agcom acquisiti a settembre 2023)

### 3.11 I dati di bilancio delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali

Come si è detto, delle 442 società di capitali e cooperative esercenti l'attività radiofonica in ambito locale oggetto della presente ricerca, alla data del 15 gennaio 2024 avevano depositato il bilancio 2022 n. **310** società (pari al **70,1%**). Nel dettaglio, avevano depositato il bilancio **l'84,3%** delle società di capitali e cooperative con sede al Nord, il **76,3%** di quelle con sede al Centro e il **55,7%** di quelle con sede nel Mezzogiorno. Nella tabella seguente viene evidenziata la distribuzione geografica delle società che hanno depositato il bilancio 2022 alla data del 15 gennaio 2024.

<b>BACINO</b>	<b>Tot. imprese bilancio 2022</b>	<b>Tot. imprese radio oggetto della presente ricerca</b>	<b>% deposito bilancio 2022</b>
<b>NORD</b>	<b>129</b>	<b>153</b>	<b>84,3</b>
Piemonte	17	25	68,0
Valle d'Aosta	3	3	100,0
Liguria	4	6	66,7
Lombardia	30	34	88,2
Trentino Alto Adige	15	18	83,3
Veneto	29	34	85,3
Friuli Venezia Giulia	5	5	100,0
Emilia Romagna	26	28	92,9
<b>CENTRO</b>	<b>74</b>	<b>97</b>	<b>76,3</b>
Toscana	23	27	85,2
Umbria	9	11	81,8
Marche	13	18	72,2
Lazio	29	41	70,7
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>107</b>	<b>192</b>	<b>55,7</b>
Abruzzo	9	12	75,0
Molise	2	4	50,0
Campania	17	36	47,2
Puglia	23	43	53,5
Basilicata	5	10	50,0
Calabria	6	15	40,0
Sicilia	35	55	63,6
Sardegna	10	17	58,8
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>310</b>	<b>442</b>	<b>70,1</b>

Tabella 10. Società di capitali e cooperative con attività di imprese radiofoniche locali che hanno depositato il bilancio 2022 al 15 gennaio 2024, suddivise per regioni (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro imprese)

### 3.12 Analisi dei dati di bilancio

BACINO	Patrimonio netto positivo	Patrimonio netto negativo
<b>NORD</b>	<b>124</b>	<b>5</b>
Piemonte	17	0
Valle d'Aosta	3	0
Liguria	4	0
Lombardia	26	4
Trentino Alto Adige	15	0
Veneto	28	1
Friuli Venezia Giulia	5	0
Emilia Romagna	26	0
<b>CENTRO</b>	<b>66</b>	<b>8</b>
Toscana	20	3
Umbria	7	2
Marche	13	0
Lazio	26	3
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>97</b>	<b>10</b>
Abruzzo	9	0
Molise	1	1
Campania	17	0
Puglia	21	2
Basilicata	2	3
Calabria	5	1
Sicilia	34	1
Sardegna	8	2
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>287</b>	<b>23</b>

Tabella 11. Dati sul patrimonio netto delle società di capitali e cooperative esercenti l'attività di imprese radiofoniche locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

Dall'esame della tabella 11 e del successivo grafico 9, emerge che delle n. **310** società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2022, ve ne sono n. **287** con patrimonio netto positivo. Di tali n. 287 imprese, ve ne sono n. **182** con patrimonio netto tra **0 e 200.000** euro; n. **74** con patrimonio netto tra **200.000 e 1.000.000** di euro; n. **23** con patrimonio netto tra **1 e 5 milioni** di euro; n. **7** con patrimonio netto **oltre 5 milioni** di euro. Nel grafico seguente sono indicate le società per tali classi di patrimonio netto.

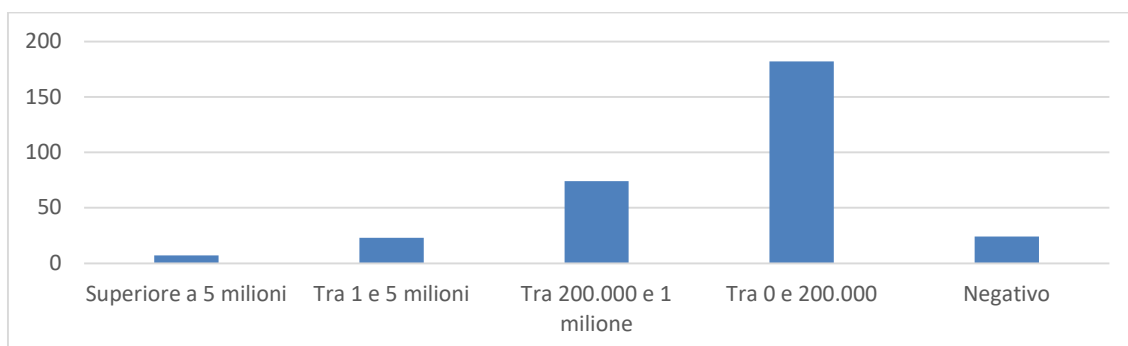


Grafico 9. Suddivisione delle società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali per classi di patrimonio netto (bilancio 2022). (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro imprese)

Nella tabella 12, pubblicata qui di seguito, viene indicato il numero delle società di capitali e cooperative che ha conseguito un utile nell'esercizio 2022 e il numero delle imprese che nello stesso esercizio ha subito una perdita.

<b>BACINO</b>	<b>In utile (+)</b>	<b>In perdita (-)</b>	<b>Totale imprese</b>
<b>NORD</b>	<b>76</b>	<b>53</b>	<b>129</b>
Piemonte	8	9	17
Valle d'Aosta	1	2	3
Liguria	3	1	4
Lombardia	10	20	30
Trentino Alto Adige	12	3	15
Veneto	21	8	29
Friuli Venezia Giulia	3	2	5
Emilia Romagna	18	8	26
<b>CENTRO</b>	<b>35</b>	<b>39</b>	<b>74</b>
Toscana	14	9	23
Umbria	1	8	9
Marche	4	9	13
Lazio	16	13	29
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>69</b>	<b>38</b>	<b>107</b>
Abruzzo	6	3	9
Molise	1	1	2
Campania	12	5	17
Puglia	15	8	23
Basilicata	2	3	5
Calabria	4	2	6
Sicilia	25	10	35
Sardegna	4	6	10
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>180</b>	<b>130</b>	<b>310</b>

Tabella 12. Società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali in utile/perdita 2022 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

Dalla soprariportata tabella 12, si può notare che il numero di società con utile di bilancio è pari al **58,0%** del totale, mentre il numero delle società con perdita di bilancio è pari al **42,0%** del totale.

Nel seguente grafico 10, viene evidenziato il dettaglio per regioni.

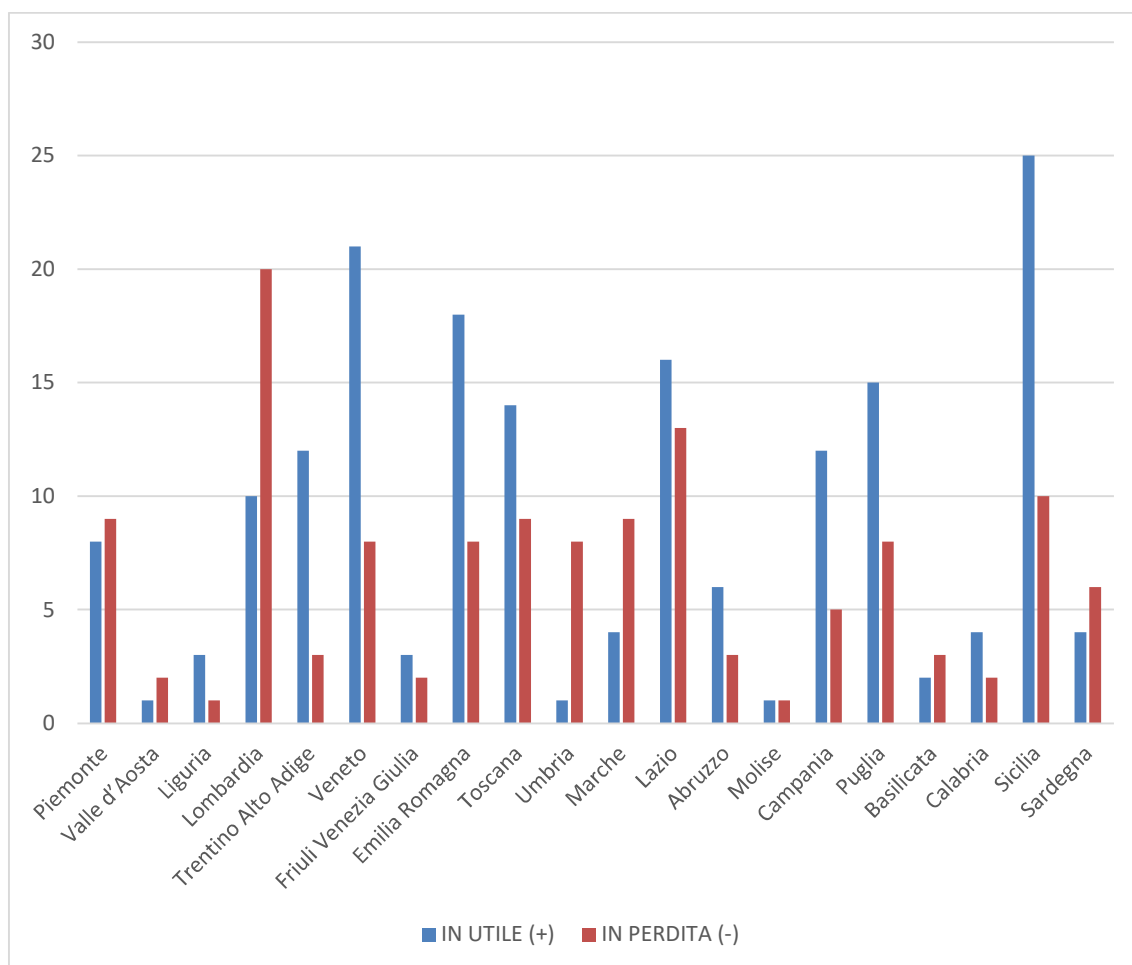
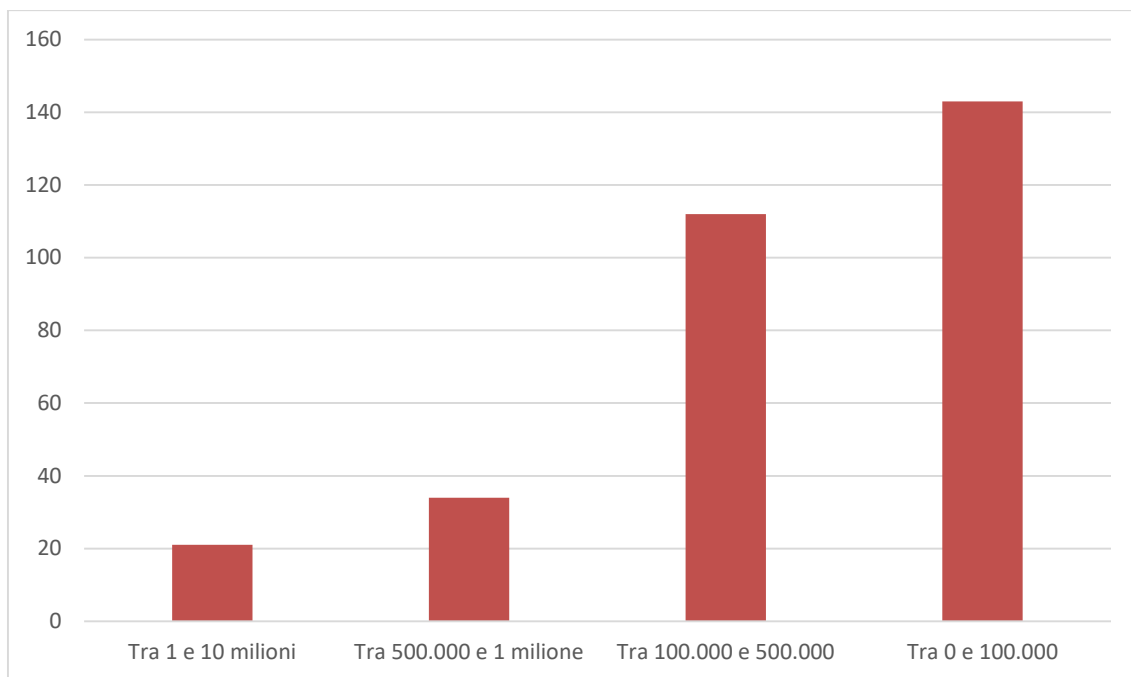


Grafico 10. Dettaglio per regioni delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali che nel 2022 presentano utili o perdite di bilancio (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corrallo su dati Registro Imprese)

### 3.13 I ricavi delle vendite e delle prestazioni

Delle 310 società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2022, emerge che **112** società presentano ricavi tra **100.000 e 500.000** euro; **34** hanno ricavi tra **500.000 e 1 milione** di euro; **21** società hanno ricavi tra **1 e 10 milioni** di euro; **143** società presentano ricavi inferiori a **100.000** euro.

Nel grafico 11, pubblicato alla pagina seguente, tali soggetti vengono indicati per classi di ricavi delle vendite e delle prestazioni.



*Grafico 11. Suddivisione delle società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali per classi di ricavi delle vendite e delle prestazioni sul bilancio 2022. (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)*

Scendendo più nel dettaglio, nella seguente tabella 13, viene presentata una suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni dei 146 soggetti che si trovano nella fascia compresa tra 100.000 e 1.000.000 di euro, con evidenziazione delle sottofasce ogni 100.000 euro di differenza.

<b>RICAVI</b>	<b>N. SOGGETTI</b>
Tra 100.000 e 200.000	51
Tra 200.000 e 300.000	24
Tra 300.000 e 400.000	21
Tra 400.000 e 500.000	16
Tra 500.000 e 600.000	11
Tra 600.000 e 700.000	7
Tra 700.000 e 800.000	6
Tra 800.000 e 900.000	6
Tra 900.000 e 1.000.000	4

*Tabella 13. Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (bilancio 2022) nella fascia tra 100.000 e 1.000.000 di euro (rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)*

Nella successiva tabella 14, viene, inoltre, indicato il totale dei ricavi (suddiviso per bacini regionali) delle n. 310 società di capitali e cooperative editrici di emittenti radiofoniche locali che hanno depositato il bilancio 2022.

<b>BACINO</b>	<b>Totale società</b>	<b>Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (in migliaia di euro)</b>
<b>NORD</b>	<b>129</b>	<b>67.829</b>
Piemonte	17	4.423
Valle d'Aosta	3	1.057
Liguria	4	1.111
Lombardia	30	19.489
Trentino Alto Adige	15	6.859
Veneto	29	14.698
Friuli Venezia Giulia	5	832
Emilia Romagna	26	19.360
<b>CENTRO</b>	<b>74</b>	<b>36.752</b>
Toscana	23	5.570
Umbria	9	7.501
Marche	13	1.353
Lazio	29	22.328
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>107</b>	<b>25.915</b>
Abruzzo	9	1.569
Molise	2	122
Campania	17	5.253
Puglia	23	12.657
Basilicata	5	298
Calabria	6	515
Sicilia	35	4.359
Sardegna	10	1.142
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>310</b>	<b>130.496</b>

Tabella 14. Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (bilancio 2022) delle società di capitali e cooperative editrici di emittenti radiofoniche locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

### 3.14 Gli Altri Ricavi e Proventi

La voce di bilancio “Altri Ricavi e Proventi” comprende tutti i componenti positivi di reddito non finanziari riguardanti l'attività accessoria, sia ordinaria che straordinaria.

In tale voce, rientrano, fra l'altro, i contributi pubblici, nonché le plusvalenze delle operazioni straordinarie relative alla cessione di rami d'azienda con i relativi impianti/frequenze.

Nella successiva tabella 15 vengono evidenziati gli “Altri Ricavi e Proventi”, suddivisi per regioni.

<b>BACINO</b>	<b>Totale società</b>	<b>Totale Altri Ricavi e Proventi (in migliaia di euro)</b>
<b>NORD</b>	<b>129</b>	<b>16.385</b>
Piemonte	17	1.644
Valle d’Aosta	3	39
Liguria	4	398
Lombardia	30	4.009
Trentino Alto Adige	15	3.373
Veneto	29	2.222
Friuli Venezia Giulia	5	865
Emilia Romagna	26	3.835
<b>CENTRO</b>	<b>74</b>	<b>8.539</b>
Toscana	23	1.768
Umbria	9	2.499
Marche	13	624
Lazio	29	3.648
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>107</b>	<b>9.747</b>
Abruzzo	9	881
Molise	2	178
Campania	17	3.117
Puglia	23	3.314
Basilicata	5	48
Calabria	6	340
Sicilia	35	1.244
Sardegna	10	625
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>310</b>	<b>34.671</b>

Tabella 15. “Altri Ricavi e Proventi” (bilancio 2022) delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)



### 3.15 I costi del personale

Uno degli elementi certamente di interesse nell'analisi del bilancio delle imprese operanti nel settore radiofonico in ambito locale è quello relativo ai costi del personale dipendente.

Si è già specificato, nel precedente paragrafo 3.6, quale è la stima di Aeranti-Corallo del numero dei dipendenti delle imprese radiofoniche locali esercite da società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2022 al 15 gennaio 2024.

Vediamo ora, in termini aggregati, quali sono i costi rappresentati dalla voce B.9 del bilancio (Personale), costituita dalla sommatoria delle voci "B.9.a. Salari e stipendi", "B.9.b. Oneri sociali" e "B.9.c. Trattamento di fine rapporto".

Nella tabella n. 16 viene evidenziato il dettaglio, suddiviso per regione, di tali costi.

<b>BACINO</b>	<b>Totale imprese</b>	<b>Costo personale (in migliaia euro)</b>
<b>NORD</b>	<b>129</b>	<b>19.599</b>
Piemonte	17	1.335
Valle d'Aosta	3	325
Liguria	4	367
Lombardia	30	7.050
Trentino Alto Adige	15	3.634
Veneto	29	3.106
Friuli Venezia Giulia	5	639
Emilia Romagna	26	3.143
<b>CENTRO</b>	<b>74</b>	<b>10.335</b>
Toscana	23	1.949
Umbria	9	1.384
Marche	13	638
Lazio	29	6.364
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>107</b>	<b>9.511</b>
Abruzzo	9	767
Molise	2	103
Campania	17	2.463
Puglia	23	2.610
Basilicata	5	134
Calabria	6	164
Sicilia	35	2.700
Sardegna	10	570
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>310</b>	<b>39.445</b>

Tabella 16. Totale costi del personale (bilancio 2022) delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali. (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

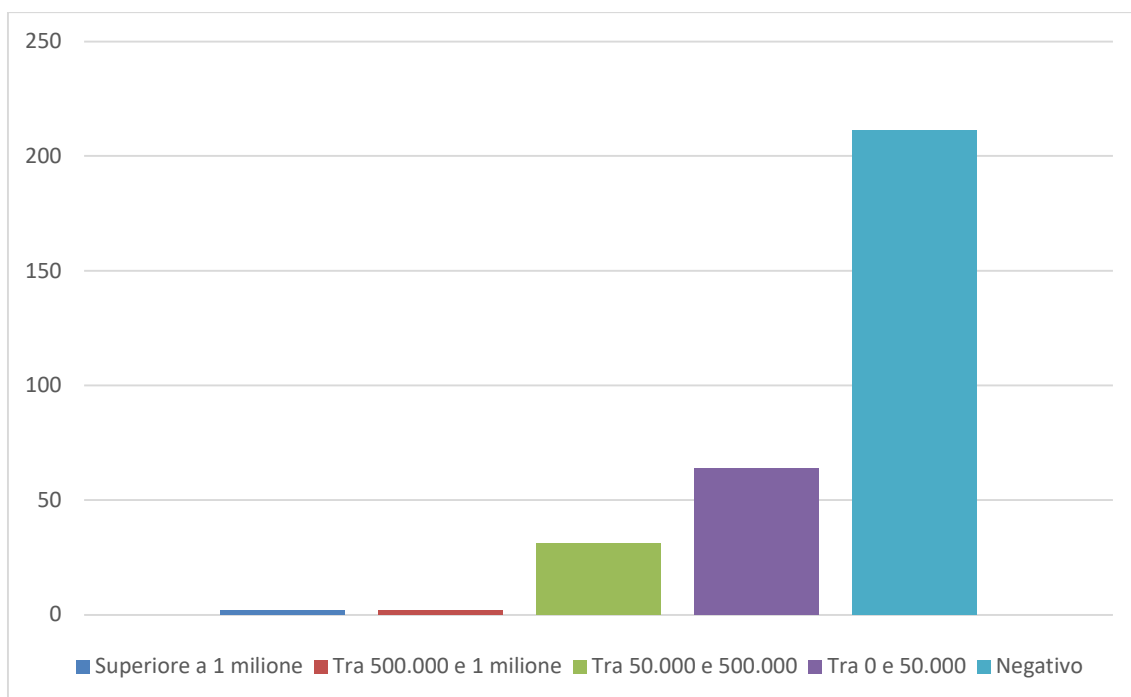
I dati soprariportati fanno emergere che nelle n. 310 società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali che hanno depositato il bilancio 2022, il personale presenta un costo globale di **39,4 milioni** di euro.

### **3.16 Il Margine Operativo Lordo**

Come noto, il “MOL” (Margine Operativo Lordo) è un indicatore di redditività delle imprese che esprime il reddito conseguito relativamente alla sola gestione operativa.

Con riferimento alle società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali oggetto del presente documento (n. 310 imprese che hanno depositato il bilancio 2022), emergono i seguenti dati significativi:

- a) n. **31** imprese hanno un MOL compreso **tra 50.000 e 500.000** euro;
- b) n. **2** imprese presentano un MOL compreso **tra 500.000 e 1 milione** di euro;
- c) n. **2** imprese presentano un MOL **superiore a 1 milione** di euro;
- d) n. **64** imprese hanno un MOL che si attesta **tra 0 e 50.000** euro;
- e) n. **211** imprese presentano un MOL **negativo**



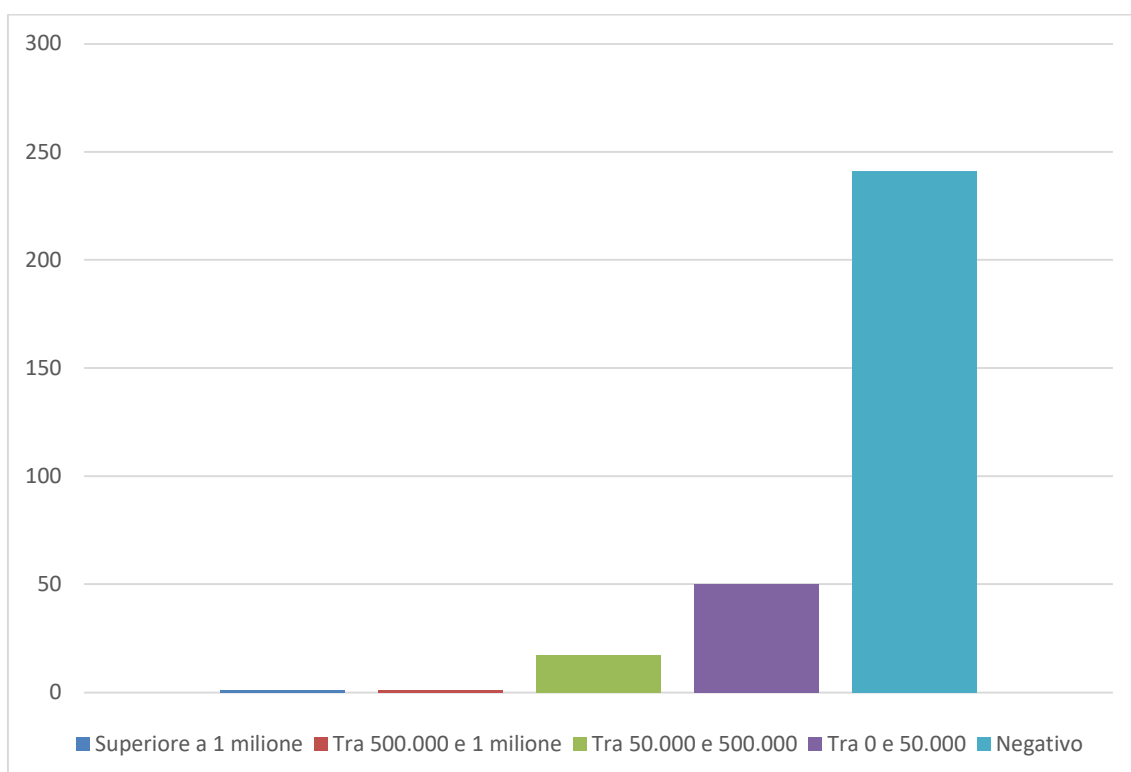
*Grafico 12. Suddivisione grafica del MOL delle 310 società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali, oggetto del presente documento, con bilancio 2022 depositato al 15 gennaio 2024 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)*

### **3.17 Il Risultato Operativo (EBIT)**

L'EBIT (dall'acronimo inglese "Earnings Before Interests and Taxes), letteralmente "utile prima degli interessi e delle imposte", esprime il reddito che l'impresa genera prima di remunerare il capitale, sia quello di terzi, (quindi frutto di indebitamento), che il proprio (patrimonio netto).

Con riferimento alle società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali oggetto del presente documento (n. 310 imprese che hanno depositato il bilancio 2022), emergono i seguenti dati significativi:

- a) n. **1** impresa presenta un EBIT superiore a **1 milione** di euro;
- b) n. **1** impresa presenta un EBIT compreso **tra 500.000 e 1 milione** di euro;
- c) n. **17** imprese hanno un EBIT compreso **tra 50.000 e 500.000** euro;
- d) n. **50** imprese hanno un EBIT compreso **tra 0 e 50.000** euro;
- e) n. **241** imprese presentano un EBIT **negativo**



*Grafico 13. Suddivisione grafica dell'EBIT delle 310 società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali oggetto del presente documento, con bilancio 2022 depositato al 15 gennaio 2024 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)*

## 4. IL COMPARTO TELEVISIVO LOCALE

---

Come evidenziato in premessa, nel nostro Paese operano imprese televisive locali a carattere commerciale e imprese televisive locali a carattere comunitario.

Per quanto riguarda le imprese televisive locali a carattere commerciale, le stesse possono essere esercite da società di capitali (nel settore sono operanti Srl e Spa) e cooperative.

Le imprese televisive locali a carattere comunitario devono avere, invece, la natura giuridica di associazione riconosciuta o non riconosciuta, fondazione o cooperativa priva di scopo di lucro.

Nei paragrafi che seguono vengono esaminati i dati delle imprese televisive locali (commerciali e comunitarie) che sono state individuate al Registro delle Imprese e al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) ovvero in elenchi pubblici del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Occorre, altresì, considerare che alcuni soggetti esercitano più tv locali.

### **4.1 Le società di capitali editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale**

Nella tabella 17, pubblicata alla pagina seguente, viene indicato il numero (254) di società di capitali, individuate al Registro delle Imprese e al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale, suddivise per bacini geografici e per regioni.

Si tratta dei soggetti che hanno l'autorizzazione quale Fornitore di Servizi di Media Audiovisivi (FSMA) in ambito locale.

Tali società possono essere titolari di una o più autorizzazioni FSMA e relative numerazioni LCN.

BACINO	N. SOCIETA' TELEVISIVE
<b>NORD</b>	<b>80</b>
Piemonte	10
Valle d'Aosta	0
Liguria	4
Lombardia	27
Trentino Alto Adige	6
Veneto	12
Friuli Venezia Giulia	5
Emilia Romagna	16
<b>CENTRO</b>	<b>59</b>
Toscana	20
Umbria	5
Marche	11
Lazio	23
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>115</b>
Abruzzo	10
Molise	5
Campania	31
Puglia	13
Basilicata	3
Calabria	13
Sicilia	34
Sardegna	6
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>254</b>

Tabella 17. Suddivisione geografica delle società di capitali editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale

Ecco come si presenta, graficamente, la suddivisione numerica delle società di capitali esercenti imprese televisive locali nei tre bacini geografici.

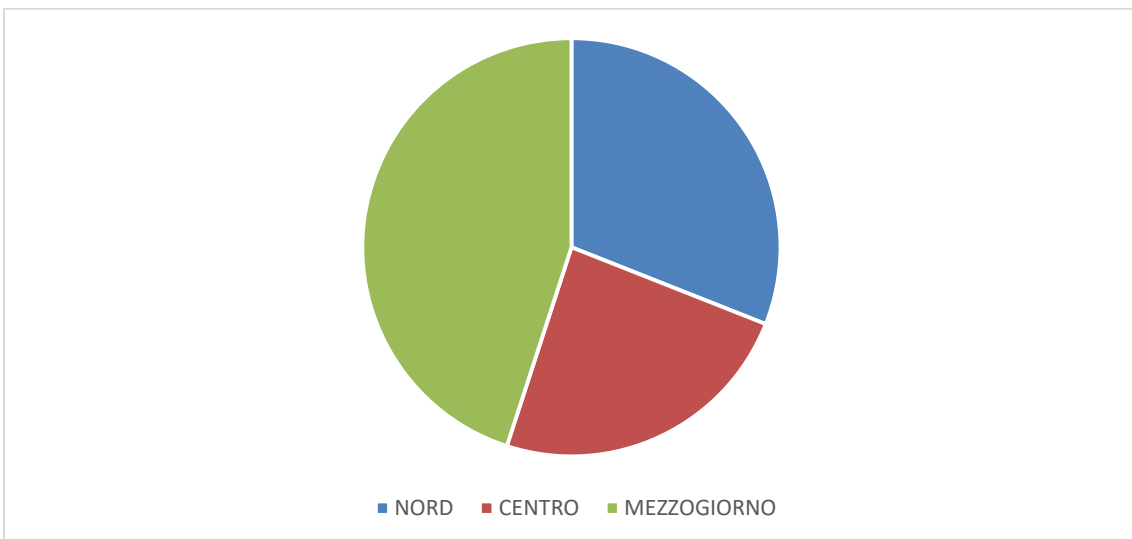
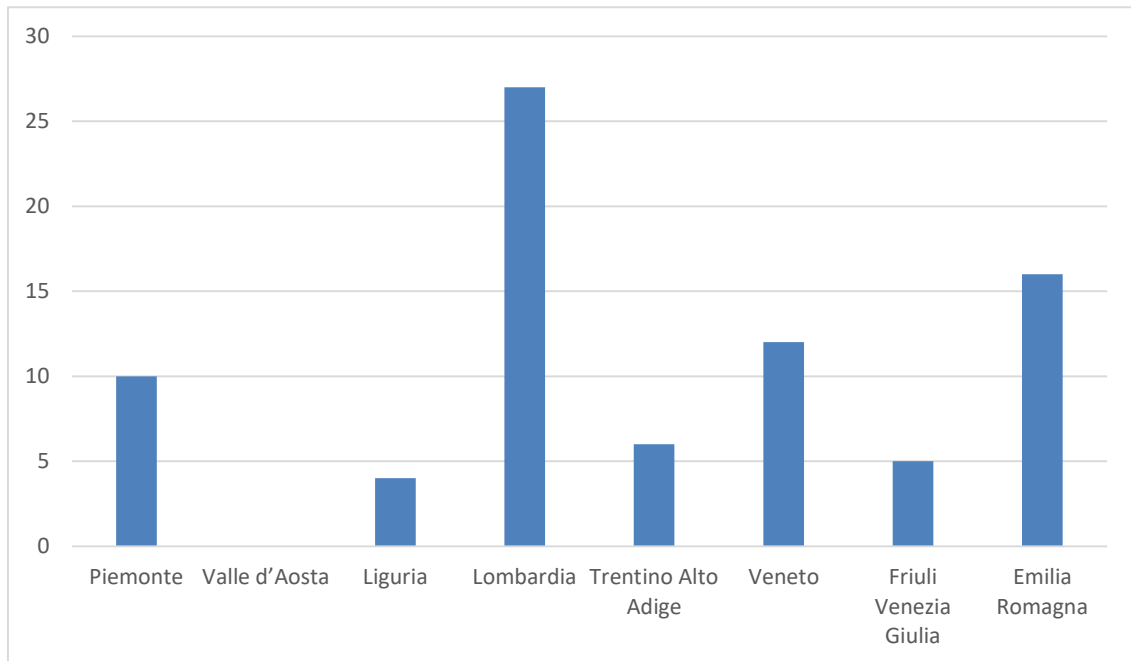
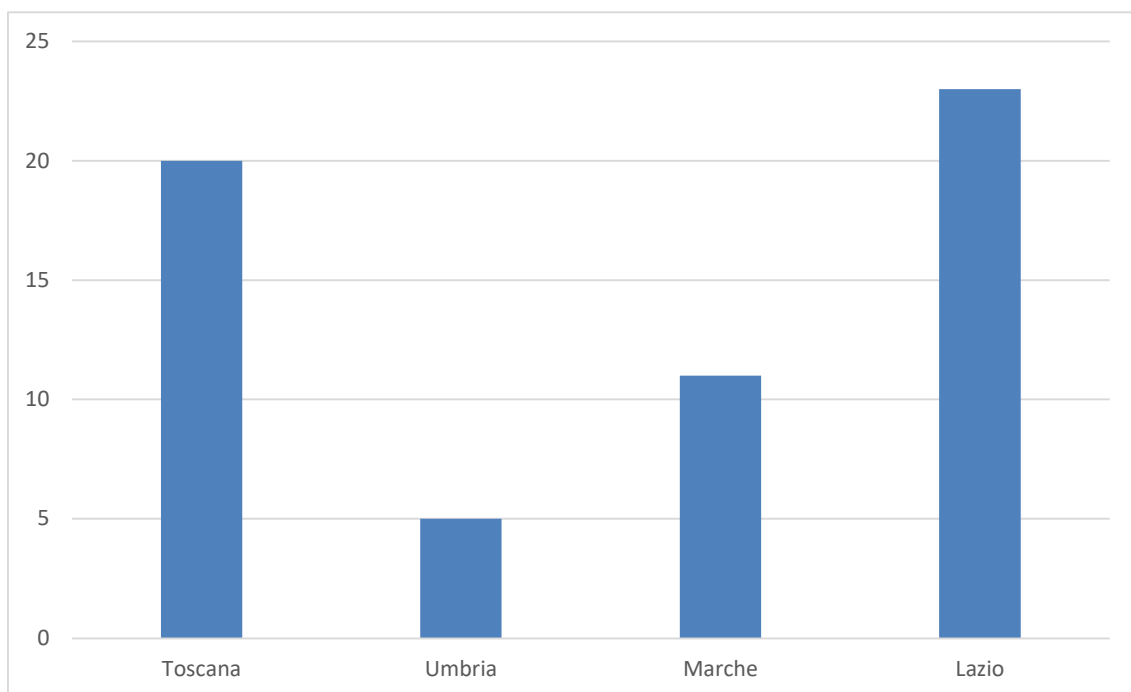


Grafico 14. Articolazione delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali nei tre bacini geografici in cui è suddivisa l'Italia

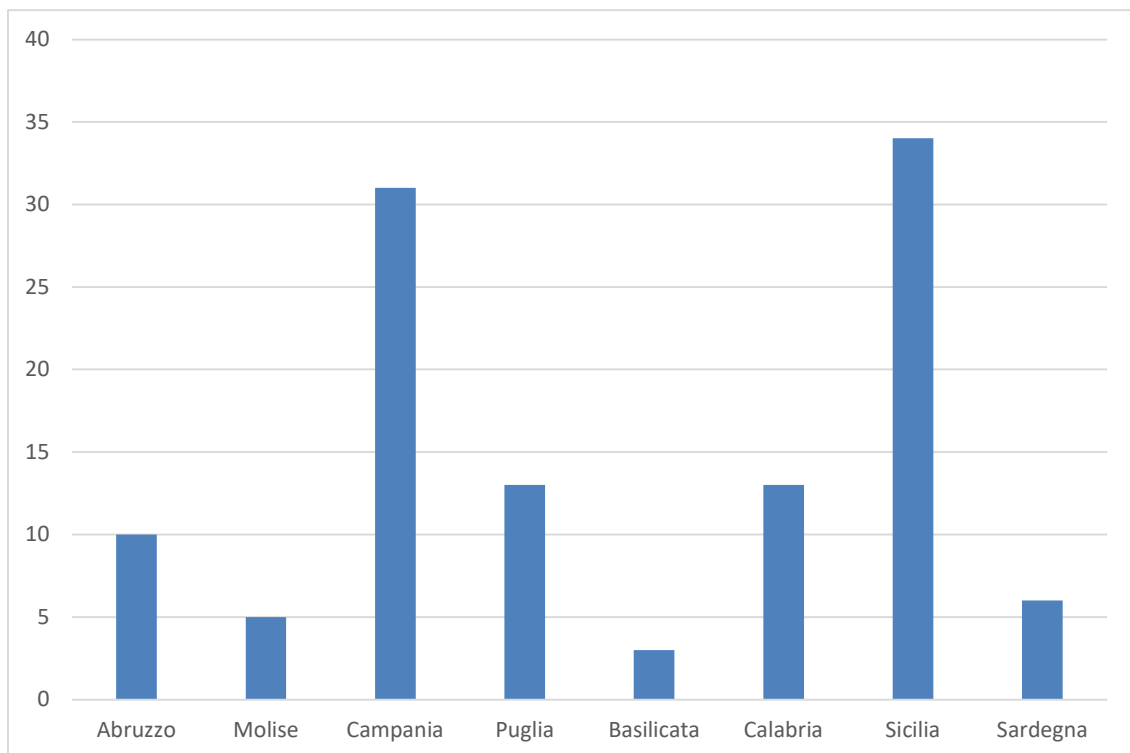
Nei tre grafici che seguono, si evidenzia la distribuzione geografica (per regioni) delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali.



*Grafico 15. Distribuzione geografica, nelle regioni del Nord Italia, delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali*



*Grafico 16. Distribuzione geografica, nelle regioni del Centro Italia, delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali*



*Grafico 17. Distribuzione geografica, nelle regioni del Sud Italia, delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali*

Nella tabella 18 e nel successivo grafico 18, vengono evidenziate le tipologie, in base alla relativa natura giuridica, delle n. 254 società di capitali esercenti imprese televisive locali a carattere commerciale (le cooperative, commerciali e comunitarie, vengono trattate nel successivo paragrafo 4.3). Non è possibile svolgere attività televisiva in forma di società di persone (Snc, Sas) e di impresa individuale.

Tipologia	n°
Società a responsabilità limitata	234
Società per azioni	20
<b>TOTALE</b>	<b>254</b>

*Tabella 18. Le tipologie di società di capitali esercenti imprese televisive locali a carattere commerciale*

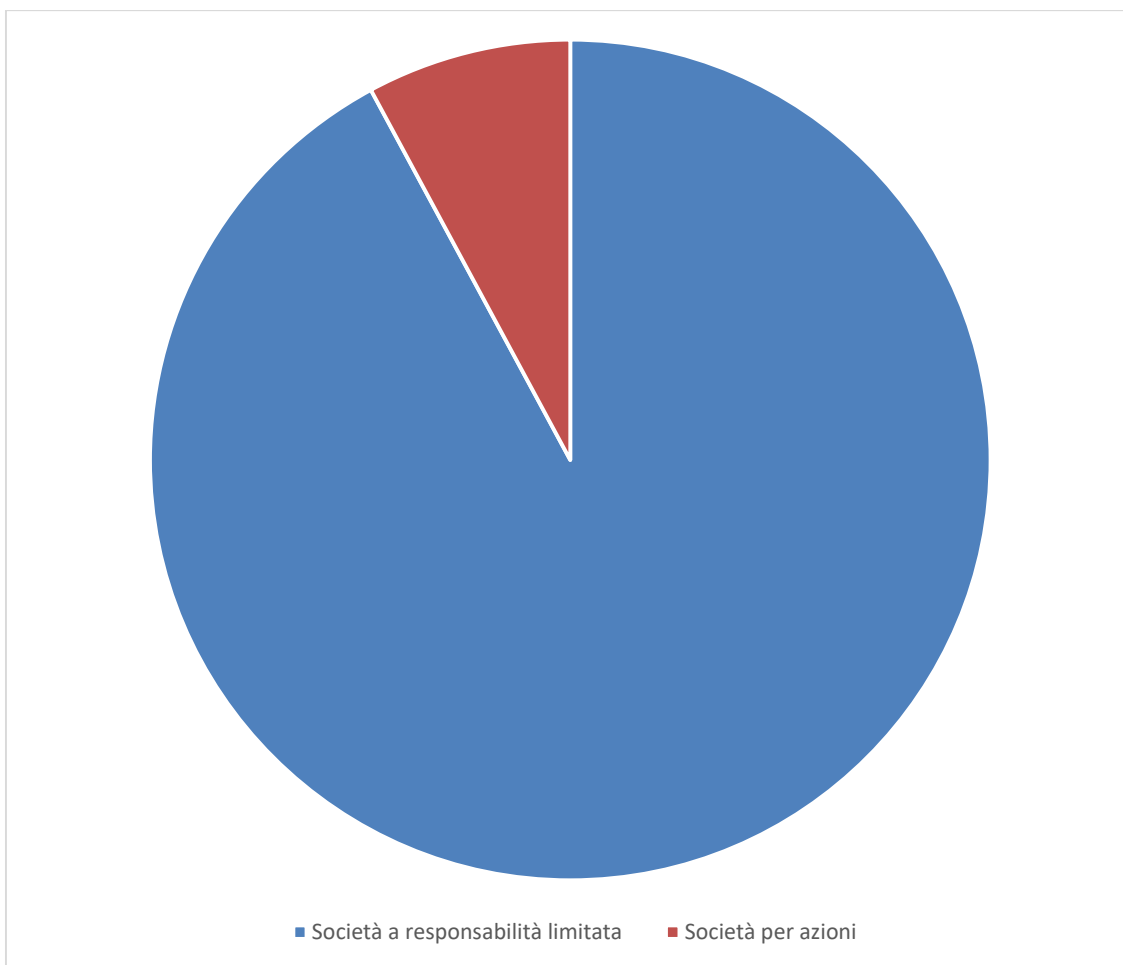


Grafico 18. Suddivisione delle società di capitali esercenti tv locali a carattere commerciale per tipologia di impresa

#### **4.2 I soggetti esercenti imprese televisive locali a carattere comunitario**

Le imprese televisive locali a carattere comunitario, come specificato in premessa, vengono esercitate da associazioni riconosciute o non riconosciute, fondazioni o cooperative prive di scopo di lucro.

In considerazione che per molti di tali soggetti non è obbligatoria l'iscrizione al Registro delle imprese non è possibile individuare tutte le imprese televisive locali a carattere comunitario.

In ogni caso, come indicato nella tabella 19, pubblicata alla pagina seguente, sono n. **174** i soggetti a carattere comunitario (titolari di n. **309** autorizzazioni per FSMA) che hanno ottenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy il riconoscimento dei contributi statali per l'anno 2024 di cui al DPR n. 146/2017.



BACINO	N. SOGGETTI	N. AUTORIZZAZIONI FSMA
<b>NORD</b>	<b>41</b>	<b>64</b>
Piemonte	8	15
Valle d'Aosta	0	0
Liguria	5	8
Lombardia	8	9
Trentino Alto Adige	1	1
Veneto	6	10
Friuli Venezia Giulia	4	6
Emilia Romagna	9	15
<b>CENTRO</b>	<b>49</b>	<b>119</b>
Toscana	13	40
Umbria	10	30
Marche	3	4
Lazio	23	45
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>84</b>	<b>126</b>
Abruzzo	2	2
Molise	1	2
Campania	19	20
Puglia	10	10
Basilicata	8	9
Calabria	23	49
Sicilia	18	31
Sardegna	3	3
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>174</b>	<b>309</b>

Tabella 19. Numero di soggetti e numero di autorizzazioni FSMA in ambito locale a carattere comunitario operanti in Italia, che hanno presentato domanda per i contributi di cui al DPR n. 146/2017 per l'anno 2024, suddivisi per regioni e per aggregazioni geografiche (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MIMIT)

#### 4.3 Le cooperative esercenti imprese televisive locali

Le imprese televisive locali esercite da società cooperative possono essere sia a carattere commerciale, sia a carattere comunitario, secondo il titolo abilitativo per l'attività di FSMA loro rilasciato.

Delle n. **27** società cooperative individuate al registro imprese, n. **7** sono editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale, e n. **20** sono editrici televisive locali a carattere comunitario (queste ultime sono ricomprese tra i soggetti di cui al paragrafo 4.2). Il dettaglio delle cooperative esercenti imprese televisive locali è indicato nella seguente tabella 20.

BACINO	N. COOPERATIVE	DI CUI COMMERCIALI	DI CUI COMUNITARIE
<b>NORD</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
Piemonte	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0
Liguria	1	0	1
Lombardia	0	0	0
Trentino Alto Adige	0	0	0
Veneto	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0
Emilia Romagna	1	0	1
<b>CENTRO</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>4</b>
Toscana	4	2	2
Umbria	0	0	0
Marche	2	1	1
Lazio	4	3	1
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>14</b>
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	6	1	5
Puglia	2	0	2
Basilicata	0	0	0
Calabria	2	0	2
Sicilia	4	0	4
Sardegna	1	0	1
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>27</b>	<b>7</b>	<b>20</b>

Tabella 20. Le imprese televisive locali esercite da cooperative, con la specifica di quelle a carattere comunitario, suddivise per regioni (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MIMIT)

#### **4.4 I dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di imprese televisive locali**

Delle n. **281** (254 + 27) società di capitali e cooperative esercenti l'attività televisiva in ambito locale, oggetto del presente documento, alla data del 15 gennaio 2024 avevano depositato il bilancio 2022 n. **202** soggetti.

Questi ultimi, in base ai bilanci 2022 (si veda il successivo paragrafo 4.11), hanno sostenuto costi per il personale dipendente (salari e stipendi + oneri sociali + trattamento di fine rapporto, corrispondenti alle voci B.9a, B.9b e B.9c dei rispettivi bilanci 2022) per complessivi euro 114,83 milioni di euro. Stimando, in via teorica, che un dipendente di un'impresa televisiva locale comporti un costo medio annuo per

l'impresa di euro 38.000, è possibile stimare i dipendenti delle suddette imprese televisive locali costituite in forma di società di capitali (Srl e Spa) e di cooperative in **n. 3.022** (euro 114,83 milioni : euro 38.000 = 3.022).

Infine, deve essere stimato il numero dei dipendenti delle 78 società di capitali e cooperative che alla data del 15 gennaio 2024 non avevano depositato il bilancio 2022. Al riguardo, si stima che tali dipendenti siano non meno di **200**.

#### **4.5 I dipendenti dei soggetti esercenti imprese televisive locali a carattere comunitario**

Alcune imprese televisive locali a carattere comunitario, sebbene non ne abbiano l'obbligo giuridico, hanno lavoratori subordinati alle proprie dipendenze. La sussistenza di tali rapporti di lavoro si evince dall'esame della graduatoria relativa alle domande per i contributi 2024 alle emittenti televisive comunitarie, presentate ai sensi del Regolamento di cui al DPR n. 146/2017.

Tale Regolamento prevede, infatti, che, lo stanziamento dei contributi destinati all'emittenza televisiva locale a carattere comunitario sia ripartito al 50 per cento in parti uguali tra tutti i soggetti beneficiari ammessi e per l'altro 50 per cento in proporzione al punteggio attribuito esclusivamente con riferimento al numero dei dipendenti occupati (tra i quali i giornalisti).

Dalla lettura della graduatoria allegata al Decreto direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in data 13 settembre 2024, emerge che tra i **n. 174** soggetti (titolari di **309** emittenti), che hanno presentato domanda di contributo, vi sono **n. 75** soggetti che hanno un punteggio relativo ai dipendenti.

E' quindi possibile ipotizzare un dato complessivo di circa **220** dipendenti per tali 75 soggetti.

#### **4.6 Il totale dei dipendenti delle imprese televisive locali**

Nella tabella 21, pubblicata alla pagina seguente, si riportano i dati dei dipendenti come stimati per le diverse tipologie di imprese televisive locali.

TIPOLOGIA	N° DIPENDENTI
Stima dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di emittenti televisive locali che hanno depositato il bilancio 2022 al 15 gennaio 2024	3.022
Stima dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di emittenti televisive locali che non hanno depositato il bilancio 2022 al 15 gennaio 2024	200
Stima dipendenti dei soggetti editori di emittenti televisive locali a carattere comunitario	220
<b>TOTALE</b>	<b>3.442</b>

Tabella 21. Stima Aeranti-Corallo del numero dei dipendenti delle imprese televisive locali, suddivisi per tipologia di soggetti. Tale stima è relativa a dipendenti a tempo pieno. In presenza di dipendenti part time, il loro numero sarebbe superiore

#### 4.7 I dati di bilancio delle società di capitali e cooperative editrici di imprese televisive locali

Come si è detto, delle 281 società di capitali e cooperative esercenti l'attività televisiva in ambito locale, oggetto della presente ricerca, alla data del 15 gennaio 2024 avevano depositato il bilancio 2022 n. **202** società (pari al **71,9%**).

Nel dettaglio, di tali soggetti avevano depositato il bilancio il **90,2%** di quelli con sede al Nord, il **69,6%** di quelli con sede al Centro e il **61,5%** di quelli con sede nel Mezzogiorno. Nella successiva tabella 22, pubblicata alla pagina seguente, viene evidenziata la distribuzione geografica dei soggetti che hanno depositato il bilancio 2022 alla data del 15 gennaio 2024.

BACINO	Totale società bilancio 2022	Totale società tv oggetto della presente ricerca	% deposito bilancio 2022
<b>NORD</b>	<b>74</b>	<b>82</b>	<b>90,2</b>
Piemonte	9	10	90,0
Valle d'Aosta	0	0	0,0
Liguria	4	5	80,0
Lombardia	25	27	92,6
Trentino Alto Adige	6	6	100,0
Veneto	12	12	100,0
Friuli Venezia Giulia	4	5	80,0
Emilia Romagna	14	17	82,4
<b>CENTRO</b>	<b>48</b>	<b>69</b>	<b>69,6</b>
Toscana	18	24	75,0
Umbria	3	5	60,0
Marche	7	13	53,8
Lazio	20	27	74,1
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>80</b>	<b>130</b>	<b>61,5</b>
Abruzzo	7	10	70,0
Molise	3	5	60,0
Campania	25	37	67,6
Puglia	9	15	60,0
Basilicata	1	3	33,3
Calabria	11	15	73,3
Sicilia	20	38	52,6
Sardegna	4	7	57,1
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>202</b>	<b>281</b>	<b>71,9</b>

Tabella 22. Società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali che hanno depositato il bilancio 2022, suddivise per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

#### 4.8 Analisi dei dati di bilancio

Dall'esame della tabella 23 e del successivo grafico 19, entrambi pubblicati alla pagina seguente, emerge che delle n. **202** società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2022, ve ne sono n. **189** che hanno il patrimonio netto positivo. Di tali n. 189 soggetti, ve ne sono n. **123** con patrimonio netto **tra 0 e 1 milione** di euro; n. **60** con patrimonio netto **tra 1 e 10 milioni** di euro; n. **6** con patrimonio netto superiore a **10 milioni** di euro.

BACINO	Patrimonio netto positivo	Patrimonio netto negativo
<b>NORD</b>	<b>70</b>	<b>4</b>
Piemonte	8	1
Valle d'Aosta	0	0
Liguria	3	1
Lombardia	25	0
Trentino Alto Adige	5	1
Veneto	11	1
Friuli Venezia Giulia	4	0
Emilia Romagna	14	0
<b>CENTRO</b>	<b>42</b>	<b>6</b>
Toscana	18	0
Umbria	1	2
Marche	6	1
Lazio	17	3
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>77</b>	<b>3</b>
Abruzzo	7	0
Molise	3	0
Campania	24	1
Puglia	9	0
Basilicata	1	0
Calabria	10	1
Sicilia	19	1
Sardegna	4	0
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>189</b>	<b>13</b>

Tabella 23. Dati sul patrimonio netto delle società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

Nel grafico che segue vengono indicate le società suddivise per le relative classi di patrimonio netto.

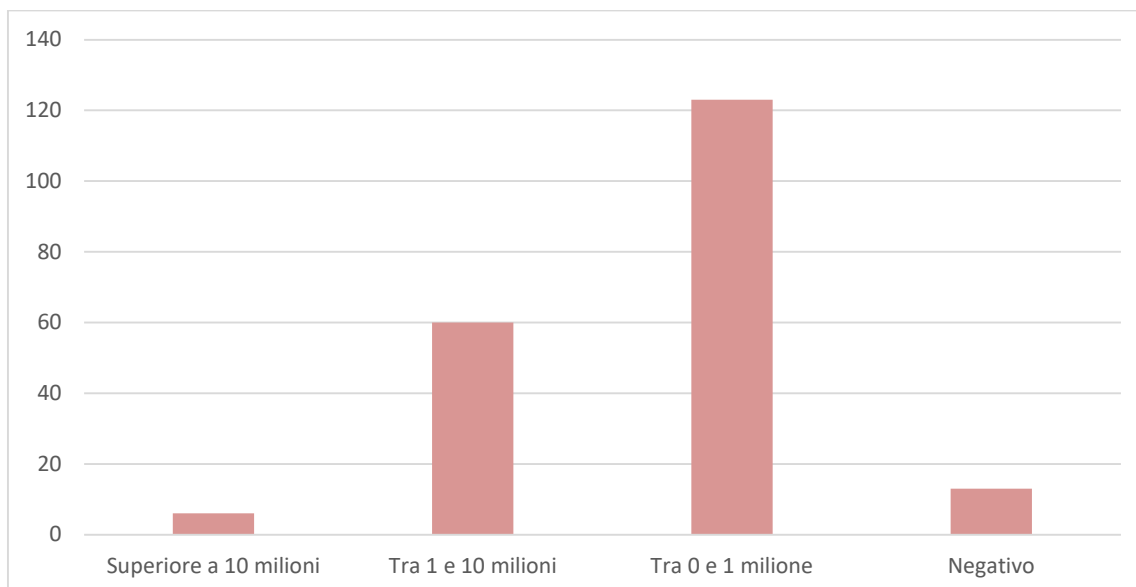


Grafico 19. Suddivisione delle società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali per classi di patrimonio netto (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

Nella tabella 24 che segue è indicato il numero delle società di capitali e cooperative che hanno conseguito un utile nell'esercizio 2022 e il numero delle società di capitali e cooperative che nello stesso esercizio hanno subito una perdita.

<b>BACINO</b>	<b>In utile (+)</b>	<b>In perdita (-)</b>	<b>Totale</b>
<b>NORD</b>	<b>45</b>	<b>29</b>	<b>74</b>
Piemonte	6	3	9
Valle d'Aosta	0	0	0
Liguria	2	2	4
Lombardia	18	7	25
Trentino Alto Adige	4	2	6
Veneto	7	5	12
Friuli Venezia Giulia	1	3	4
Emilia Romagna	7	7	14
<b>CENTRO</b>	<b>29</b>	<b>19</b>	<b>48</b>
Toscana	12	6	18
Umbria	1	2	3
Marche	4	3	7
Lazio	12	8	20
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>59</b>	<b>21</b>	<b>80</b>
Abruzzo	3	4	7
Molise	3	0	3
Campania	19	6	25
Puglia	5	4	9
Basilicata	1	0	1
Calabria	9	2	11
Sicilia	16	4	20
Sardegna	3	1	4
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>133</b>	<b>69</b>	<b>202</b>

Tabella 24. Società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali in utile/perdita 2022 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

Dalla soprariportata tabella 24 emerge una maggioranza di aziende che presenta utili (il **65,8%**) rispetto a quelle che dichiarano perdite (il **34,2%** del totale).

Nel grafico pubblicato alla pagina seguente viene riportato il dettaglio per regioni.

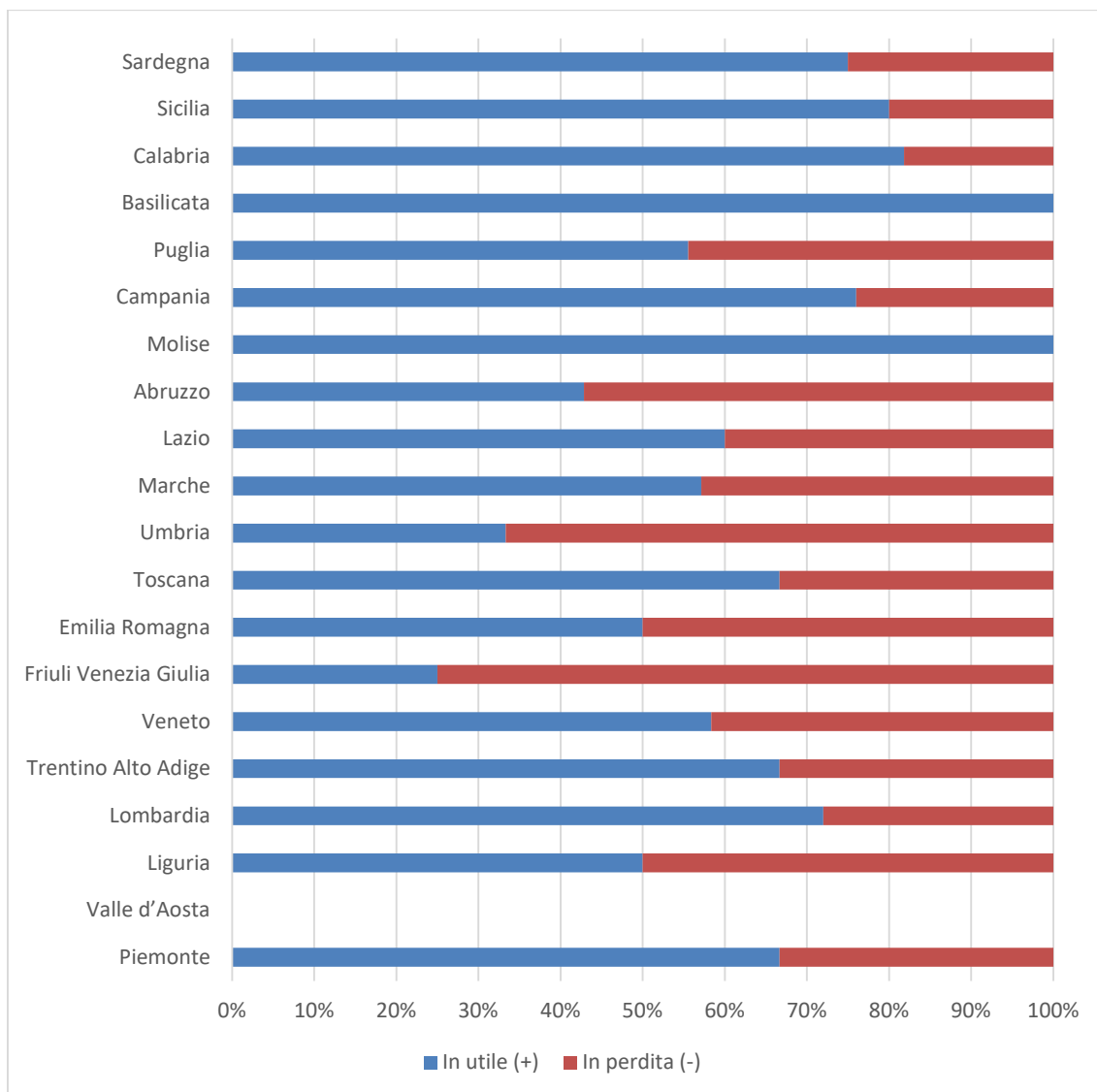


Grafico 20. Dettaglio per regioni delle società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali che nel 2022 presentano utili o perdite di bilancio (rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

#### 4.9 I ricavi delle vendite e delle prestazioni

Delle 202 società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2022, n. **73** presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni **tra 100.000 e 500.000** euro; n. **42** presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni **tra 500.000 e 1 milione** di euro; n. **47** presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni per **oltre 1 milione** di euro; **40** presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni **tra 0 e 100.000** euro.

Nel grafico 21 alla pagina seguente vengono indicate le società di capitali e cooperative per classi di ricavi delle vendite e delle prestazioni.



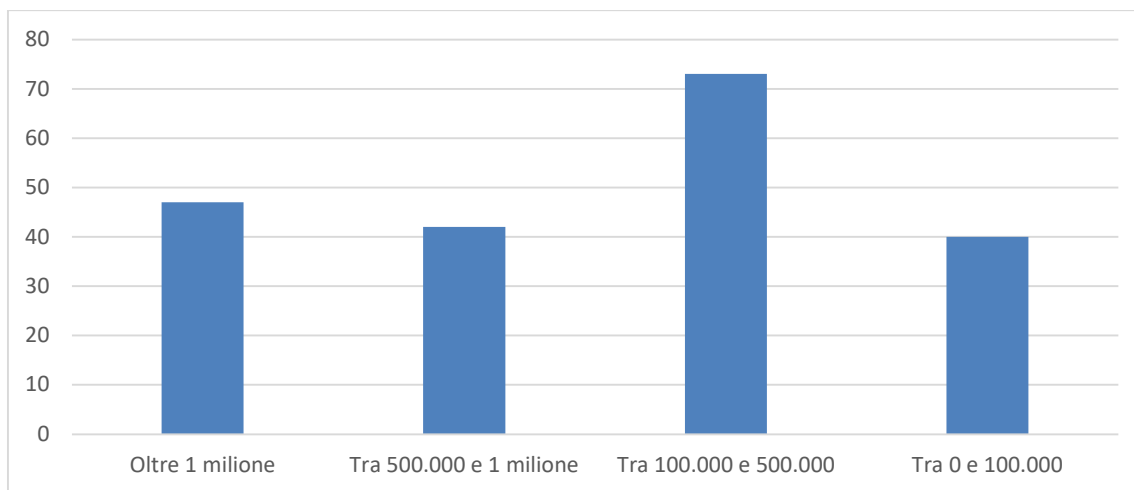


Grafico 21. Suddivisione delle società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali per classi di ricavi delle vendite e delle prestazioni sul bilancio 2022. (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

Nella tabella 25, presentata a seguire, viene indicato il totale dei ricavi (suddiviso per bacini regionali) delle n. 202 società di capitali e cooperative editrici di tv locali che hanno depositato il bilancio 2022.

BACINO	Totale società	Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (in migliaia di euro)
<b>NORD</b>	<b>74</b>	<b>124.491</b>
Piemonte	9	4.822
Valle d'Aosta	0	0
Liguria	4	7.827
Lombardia	25	53.178
Trentino Alto Adige	6	4.939
Veneto	12	31.592
Friuli Venezia Giulia	4	2.972
Emilia Romagna	14	19.161
<b>CENTRO</b>	<b>48</b>	<b>29.034</b>
Toscana	18	10.901
Umbria	3	1.482
Marche	7	2.405
Lazio	20	14.246
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>80</b>	<b>35.484</b>
Abruzzo	7	2.090
Molise	3	1.224
Campania	25	9.379
Puglia	9	7.378
Basilicata	1	1.100
Calabria	11	3.500
Sicilia	20	6.521
Sardegna	4	4.292
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>202</b>	<b>189.009</b>

Tabella 25. Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (bilancio 2022) delle società di capitali e cooperative editrici di tv locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

#### 4.10 Gli Altri Ricavi e Proventi

La voce di bilancio “Altri Ricavi e Proventi” comprende tutti i componenti positivi di reddito non finanziari riguardanti l'attività accessoria sia ordinaria che straordinaria. In tale voce rientrano, fra l'altro, entrate per contributi pubblici (DPR n. 146/2017) nonché per indennizzi a seguito del rilascio delle frequenze di trasmissione.

Nella tabella 26, pubblicata a seguire, sono raggruppati gli “Altri Ricavi e Proventi” suddivisi per regioni.

<b>BACINO</b>	<b>Totale società</b>	<b>Totale Altri Ricavi e Proventi (in migliaia di euro)</b>
<b>NORD</b>	<b>74</b>	<b>147.252</b>
Piemonte	9	9.987
Valle d'Aosta	0	0
Liguria	4	1.791
Lombardia	25	46.058
Trentino Alto Adige	6	4.303
Veneto	12	65.552
Friuli Venezia Giulia	4	2.140
Emilia Romagna	14	17.421
<b>CENTRO</b>	<b>48</b>	<b>29.364</b>
Toscana	18	15.614
Umbria	3	236
Marche	7	2.928
Lazio	20	10.586
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>80</b>	<b>87.844</b>
Abruzzo	7	3.685
Molise	3	1.252
Campania	25	23.047
Puglia	9	13.028
Basilicata	1	1.991
Calabria	11	8.014
Sicilia	20	28.245
Sardegna	4	8.582
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>202</b>	<b>264.460</b>

Tabella 26. “Altri Ricavi e Proventi” (bilancio 2022) delle società di capitali e cooperative editrici di emittenti televisive locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

#### 4.11 I costi del personale

Uno degli elementi certamente di interesse nell'analisi del bilancio delle imprese operanti nel settore televisivo in ambito locale è quello relativo ai costi del personale dipendente.

Si è già specificato, nel precedente paragrafo 4.4, quale è la stima di Aeranti-Corallo del numero dei dipendenti delle imprese televisive locali esercite da società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2022 al 15 gennaio 2024.

Vediamo ora, in termini aggregati, quali sono i costi rappresentati dalla voce B.9 del bilancio (Personale), costituita dalla sommatoria delle voci "B.9.a. Salari e stipendi", "B.9.b. Oneri sociali" e "B.9.c. Trattamento di fine rapporto".

Nella seguente tabella n. 27 viene evidenziato il dettaglio, suddiviso per regione, di tali costi.

<b>BACINO</b>	<b>Totale società</b>	<b>Costo personale (in migliaia di euro)</b>
<b>NORD</b>	<b>74</b>	<b>60.411</b>
Piemonte	9	3.509
Valle d'Aosta	0	0
Liguria	4	1.766
Lombardia	25	25.336
Trentino Alto Adige	6	3.529
Veneto	12	14.977
Friuli Venezia Giulia	4	1.547
Emilia Romagna	14	9.747
<b>CENTRO</b>	<b>48</b>	<b>18.395</b>
Toscana	18	7.745
Umbria	3	1.237
Marche	7	2.047
Lazio	20	7.366
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>80</b>	<b>36.025</b>
Abruzzo	7	2.457
Molise	3	1.294
Campania	25	8.250
Puglia	9	8.867
Basilicata	1	1.200
Calabria	11	3.799
Sicilia	20	6.787
Sardegna	4	3.371
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>202</b>	<b>114.831</b>

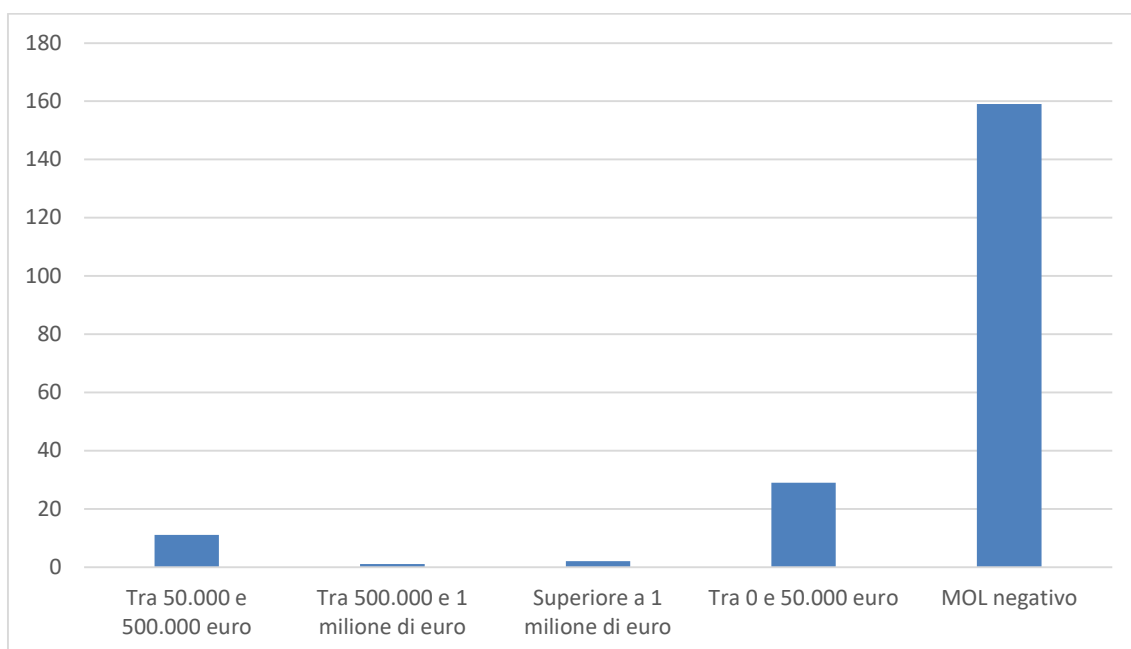
Tabella 27. Totale costi del personale (bilancio 2022) delle società di capitali e cooperative editrici di tv locali (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)

I dati soprariportati fanno emergere che delle n. 202 società di capitali e cooperative editrici di emittenti televisive locali che hanno depositato il bilancio 2022, il personale ha un costo globale di **114,8 milioni** di euro.

#### 4.12 Il Margine Operativo Lordo

Come noto, il “MOL” (Margine Operativo Lordo) è un indicatore di redditività delle imprese che esprime il reddito conseguito relativamente alla sola gestione operativa. Con riferimento alle imprese operanti nel settore televisivo locale oggetto del presente documento (n. 202 società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2022), emergono i seguenti dati significativi:

- a) n. **11** imprese hanno un MOL compreso **tra 50.000 e 500.000** euro;
- b) n. **1** impresa ha un MOL compreso **tra 500.000 e un milione** di euro;
- c) n. **2** imprese presentano un MOL **superiore a un milione** di euro;
- d) n. **29** imprese hanno un MOL che si attesta **tra 0 e 50.000** euro;
- e) n. **159** imprese presentano un MOL **negativo**



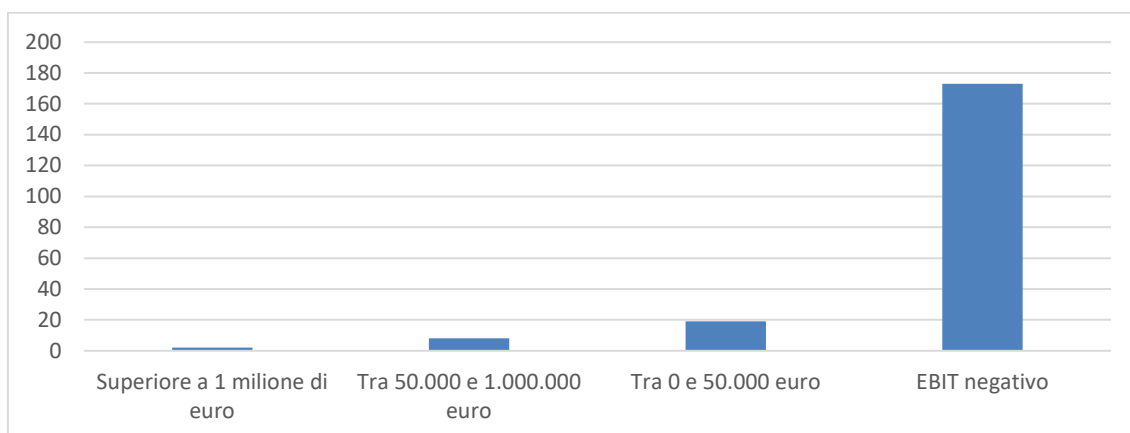
*Grafico 22. Suddivisione grafica del MOL delle 202 società di capitali e cooperative editrici di imprese televisive locali, oggetto del presente documento, con bilancio 2022 depositato al 15 gennaio 2024 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)*

#### 4.13 Il Risultato Operativo (EBIT)

L'EBIT (dall'acronimo inglese "Earnings Before Interests and Taxes), letteralmente "utile prima degli interessi e delle imposte", esprime il reddito che l'impresa genera prima di remunerare il capitale, sia quello di terzi, (quindi frutto di indebitamento), che il proprio (patrimonio netto).

Con riferimento alle società di capitali e cooperative operanti nel settore televisivo locale oggetto del presente documento (n. 202 imprese che hanno depositato il bilancio 2022), emergono i seguenti dati significativi:

- a) n. **2** imprese presentano un EBIT superiore a **1 milione** di euro;
- b) n. **8** imprese presentano un EBIT compreso **tra 50.000 e 1 milione** di euro;
- c) n. **19** imprese hanno un EBIT compreso **tra 0 e 50.000** euro;
- d) n. **173** imprese presentano un EBIT **negativo**



*Grafico 23. Suddivisione grafica dell'EBIT delle 202 società di capitali e cooperative editrici di imprese televisive locali, oggetto del presente documento, con bilancio 2022 depositato al 15 gennaio 2024 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Registro Imprese)*

#### 4.14 Le reti per la diffusione dei contenuti televisivi in ambito locale

Con la delibera n. 39/19/CONS (recante il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre - PNAF), l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha suddiviso l'Italia in 18 Aree Tecniche (AT) «regionali», tranne Abruzzo e Molise (accorpate nell'AT 13) e Puglia e Basilicata (accorpate nell'AT 15). Inoltre, le province orientali del Piemonte sono state ricomprese sia nell'Area

Tecnica n. 1, sia, in ragione della conformazione dell'area di coordinamento con la Svizzera, nell'Area Tecnica n. 3.

La medesima delibera n. 39/19/CONS dell'Agcom ha pianificato una rete locale di 1° livello in banda Uhf, con copertura non inferiore al 90%, in ciascuna area tecnica, ad eccezione dell'AT 3 (Lombardia e Piemonte Orientale), dove sono pianificate due reti locali di 1° livello e delle sub AT 4a (Trento) e 4b (Bolzano) dove sono pianificate ulteriori 3 reti locali di 1° livello. Inoltre, con la successiva delibera n. 162/20/CONS, l'Agcom ha pianificato una seconda rete locale di 1° livello nell'AT 2 (Valle d'Aosta). L'Agcom ha, inoltre, pianificato per ciascuna area tecnica una o più reti locali di 2° livello, senza vincoli di copertura nel bacino di riferimento.

Nella successiva Figura 1, sono rappresentate le 18 Aree tecniche in cui è stata suddivisa l'Italia ai fini della pianificazione delle frequenze tv dalla delibera Agcom n. 39/19/CONS.



Figura 1. Suddivisione dell'Italia operata dalla delibera Agcom n. 39/19/CONS ai fini della pianificazione delle frequenze tv (fonte: Agcom)

Il Ministero dello Sviluppo economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy), in attuazione dell'articolo 1, comma 1033 della Legge di Bilancio 2018, come modificato dalla Legge di Bilancio 2019, ha quindi pubblicato i bandi per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione ad operatori di rete dei diritti d'uso di frequenze, per l'esercizio del servizio televisivo digitale terrestre in ambito locale.

La tabella 28, pubblicata a seguire, illustra il numero di frequenze pianificate dall'Agcom con la propria delibera n. 39/19/CONS, come modificata dalla delibera n. 162/20/CONS, e le reti effettivamente assegnate dal Ministero.

Area Tecnica	Reti 1° livello pianificate dall'Agcom	Reti 1° livello assegnate dal MIMIT	Reti 2° livello pianificate dall'Agcom	Reti 2° livello assegnate dal MIMIT
1 - Piemonte	1	1	2	2
2 - Valle D'Aosta	2	2	0	0
3 - Lombardia e Piemonte Orientale	2	2	2	2
4 - Trentino Alto Adige	1	0	0	0
4a - provincia di Trento	3	1	0	0
4b - provincia di Bolzano	3	3	0	0
5 - Veneto	1	1	2	1
6 - Friuli Venezia Giulia	1	1	1	1
7 - Liguria	1	1	1	1
8 - Emilia Romagna	1	1	3	3
9 - Toscana	1	1	5	5
10 - Umbria	1	1	3	3
11 - Marche	1	1	1	1
12 - Lazio	1	1	5	5
13 - Abruzzo e Molise	1	1	5	4
14 - Campania	1	1	5	5
15 - Puglia e Basilicata	1	1	3	3
16 - Calabria	1	1	3	3
17 - Sicilia	1	1	4	4
18 - Sardegna	1	1	2	0
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>47</b>	<b>43</b>

Tabella 28. Situazione delle reti di 1° e 2° livello pianificate dall'Agcom e delle reti effettivamente assegnate dal Ministero, a seguito delle procedure di gara (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Agcom e MIMIT)

Dall'esame di tale tabella 28 si evince che le reti di 1° livello sono state, nella maggior parte dei casi, assegnate<sup>10</sup>.

Fanno eccezione l'unica rete di 1° livello dell'AT n. 4 (Trentino Alto Adige), che non è stata assegnata in quanto gli operatori hanno preferito concentrarsi sulle reti di 1° livello delle due province autonome (Trento e Bolzano), dove sono state assegnate una rete (su tre) in provincia di Trento e tutte e tre le reti in provincia di Bolzano.

Diversa è la situazione delle reti locali di 2° livello. In taluni casi, le stesse non sono state assegnate poiché non vi sono stati operatori che le abbiano richieste (in quanto le stesse presentano coperture di una o poche province, dove spesso non vi è un numero sufficiente di FSMA tale da giustificare l'esercizio di una rete di diffusione con i relativi costi).

#### **4.15 I marchi attualmente eserciti, commerciali e comunitari**

A seguito del riassetto delle frequenze televisive, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emanato una serie di bandi per i Fornitori di Servizi di Media Audiovisivi (FSMA) in ambito locale che, laddove utilmente collocati nelle rispettive graduatorie, hanno potuto acquistare capacità trasmissiva dei mux dei nuovi operatori di rete (di 1° o di 2° livello) assegnatari delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in ambito locale, ai fini della diffusione dei rispettivi palinsesti. Successivamente lo stesso Ministero ha pubblicato i bandi per l'attribuzione delle numerazioni LCN, ai sensi della delibera Agcom n. 116/21/CONS, ai soggetti utilmente collocati nelle citate graduatorie FSMA.

A seguito di compravendite effettuate dopo l'originale rilascio delle numerazioni LCN, di attribuzione di nuove autorizzazioni FSMA e relative numerazioni LCN, nonché delle

---

<sup>10</sup> Le reti di 1° livello di Lombardia e Piemonte Orientale; Veneto; Friuli Venezia Giulia; Puglia e Basilicata; Sicilia sono state assegnate a Rai Way Spa; le reti di 1° livello di Piemonte; Valle d'Aosta; Lombardia e Piemonte Orientale; Prov. aut. di Trento; Liguria; Emilia Romagna; Toscana; Marche; Lazio; Abruzzo e Molise; Campania; Calabria e Sardegna sono state assegnate a El Towers Spa; la rete di 1° livello dell'Umbria è stata assegnata all'operatore di rete locale Umbria Televisioni srl; le reti di 1° livello della prov. aut. di Bolzano sono state assegnate alla RAS.



attribuzioni dei numeri LCN ai consorzi/intese, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha, da ultimo, pubblicato l'aggiornamento al 29 aprile 2024 degli elenchi LCN di tutte le 18 aree tecniche.

Nella tabella 29, pubblicata a seguire, viene evidenziato, per ciascuna Area tecnica, il totale delle numerazioni LCN assegnate dal MIMIT ai FSMA in ambito locale nonché, sempre per ciascuna Area tecnica, il totale delle numerazioni LCN assegnate a FSMA locali che trasmettono su reti di 1° livello.

Area Tecnica	Totale numeri LCN assegnati a FSMA locali	Totale numeri LCN assegnati a FSMA su reti di 1° livello
1 – Piemonte	45	16
2 – Valle D’Aosta	7	7
3 – Lombardia e Piemonte orientale	62	38
4a - prov. Trento	11	11
4b – prov. Bolzano	22	22
5 – Veneto	33	15
6 – Friuli V.G.	23	18
7 – Liguria	26	14
8 – Emilia Romagna	55	14
9 – Toscana	76	18
10 – Umbria	47	12
11 – Marche	27	13
12 – Lazio	93	17
13 – Abruzzo e Molise	35	19
14 – Campania	69	14
15 – Puglia e Basilicata	41	16
16 – Calabria	80	20
17 – Sicilia	79	18
18 – Sardegna	15	15
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>846</b>	<b>317</b>

Tabella 29. Numero totale delle numerazioni assegnate dal MIMIT a FSMA in ambito locale, suddivise per Aree tecniche (fonte: elenchi MIMIT aggiornati al 29 aprile 2024, rielaborazione di Aeranti-Corallo)

## 5. IL PERSONALE GIORNALISTICO DELLE EMITTENTI LOCALI

---

Per approfondire quale sia la presenza di giornalisti nelle redazioni delle imprese radiofoniche e televisive locali, è possibile fare riferimento ai dati forniti ad Aeranti-Corrallo dall'Inpgi (Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola"), suddivisi per tipologia di azienda (imprese radiotelevisive locali, emittenti nazionali, carta stampata ecc.) e aggiornati a giugno 2022, ultimo periodo in cui l'Inpgi ha svolto le funzioni previdenziali per i giornalisti titolari di rapporto di lavoro subordinato.

La legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), all'art. 1, commi da 103 a 118, ha, infatti, stabilito che, a partire dal 1° luglio 2022, le funzioni previdenziali svolte dall'INPGI – Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani a favore degli iscritti all'Albo dei giornalisti (professionisti e pubblicisti) e al Registro dei praticanti tenuto dall'Ordine dei giornalisti, titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, venissero trasferite all'INPS – Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, che, pertanto è subentrato nei relativi rapporti attivi e passivi.

Dai dati, Inpgi, emerge, in particolare, che, al giugno 2022 i giornalisti operanti nell'emittenza locale, titolari di un rapporto di lavoro subordinato, erano 2.235, al secondo posto in termini di personale giornalistico impiegato, dopo i quotidiani e prima, tra l'altro, della Rai e delle radio e tv nazionali.

Lo sviluppo dell'occupazione giornalistica nel settore è stata favorita dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato in data 3 ottobre 2000 tra Aeranti-Corrallo e la Fnsi (Federazione Nazionale della Stampa Italiana) e rinnovato, da ultimo, in data 16 novembre 2022. In base ai dati Inpgi, tale contratto, che era applicato a 127 giornalisti nell'anno 2000, è applicato a giugno 2022 a 1.802 giornalisti contrattualizzati.

## 6. I DATI DI ASCOLTO DELLE EMITTENTI LOCALI

---

La rilevazione degli ascolti radiofonici in Italia “RadioTER” viene, attualmente, effettuata dalla società ERA – Editori Radiofonici Associati srl (precedentemente denominata TER – Tavolo Editori Radio srl), mentre la rilevazione degli ascolti televisivi viene effettuata dalla società AUDITEL srl.

A partire dall’anno 2025, AUDIRADIO subentrerà a ERA nella realizzazione della indagine sull’ascolto radiofonico in Italia e, in questo modo, l’indagine verrà effettuata, non solo dagli editori radiofonici (come avviene oggi con RadioTER), bensì anche dalla componente “mercato” (rappresentata da UPA e UNA).

L’indagine relativa agli ascolti radiofonici RadioTER è attualmente condotta su un campione di 120.000 interviste distribuite nell'arco dell'anno, rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 14 anni. La rilevazione è effettuata con sistema C.A.T.I. (interviste telefoniche).

Le emittenti radiofoniche locali iscritte all’indagine RadioTER nel 2024 sono n. **269**.

In cinque regioni italiane la radio più ascoltata, tra tutte le radio nazionali e quelle locali, è stata una radio locale (dati RadioTER 1° semestre 2024).

L’indagine relativa agli ascolti televisivi AUDITEL è effettuata attraverso un Panel di 15.930 famiglie, comprensivo delle famiglie con almeno un componente straniero e delle famiglie “Senza TV”, in proporzione alla loro quota di universo. Il campione è suddiviso in 5.666 famiglie People Meter Panel (PMP) e in 10.264 famiglie Set Meter Panel (SMP).

Le emittenti televisive locali iscritte all’indagine a luglio 2024 sono n. **173**.

La pubblicazione dei dati di ascolto viene realizzata dalle sopracitate società che effettuano le rispettive rilevazioni. In particolare, i dati di ascolto radiofonici vengono resi disponibili nel sito web della ERA – Editori Radiofonici Associati ([www.editoriradiofoniciassociati.it](http://www.editoriradiofoniciassociati.it)); i dati di ascolto televisivi vengono resi disponibili nel sito web della AUDITEL ([www.auditel.it](http://www.auditel.it)).

## 7. AERANTI-CORALLO

---

Aeranti-Corallo, è una federazione di categoria, costituita da Aeranti e da Associazione Corallo, associazioni che rappresentano imprese radiofoniche e televisive locali (analogiche e digitali), imprese radiofoniche e televisive via satellite e via internet, agenzie di informazione radiotelevisiva e concessionarie di pubblicità del settore radiotelevisivo.

La federazione è stata costituita nel 1998 con la denominazione di "Coordinamento Aer-Anti-Corallo". Le tre sigle costituenti il Coordinamento erano l'Aer (Associazione Editori Radiotelevisivi), l'Anti (Associazione Nazionale Teleradio Indipendenti) e il Corallo (Consorzio Radiotelevisioni Libere Locali). Obiettivo primario era quello di garantire un'ampia rappresentanza al settore dell'emittenza televisiva e radiofonica locale, sia commerciale, sia comunitaria. Il 5 giugno 2001, con l'unificazione delle associazioni Aer e Anti, (con la nuova sigla Aeranti), la federazione ha modificato la propria denominazione nell'attuale "Aeranti-Corallo".

A livello confederale, Aeranti-Corallo aderisce alla Confcommercio - Imprese per l'Italia. Organo amministrativo di Aeranti-Corallo è il Comitato esecutivo, composto da Marco Rossignoli (coordinatore e legale rappresentante di Aeranti-Corallo e presidente Aeranti) e da Franco Mugerli (presidente dell'Associazione Corallo).

Il sistema associativo Aeranti-Corallo rappresenta complessivamente, alla data del 1° settembre 2024, n. 596 imprese così suddivise:

<b>N.</b>	<b>Tipologia impresa</b>
408	Imprese radiofoniche locali
139	Imprese televisive locali
19	Operatori di rete radiofonici dab+ locali
3	Operatori di rete televisivi locali
2	Syndication di emittenti locali che effettuano trasmissioni in contemporanea sul territorio nazionale
3	Agenzie di informazione radiotelevisiva
4	Concessionarie di pubblicità del settore radiotelevisivo locale
2	Imprese radiotelevisive via satellite
16	Imprese radiotelevisive via internet, via web e in simulcast

Aeranti-Corallo è socia di:

- Editori Radiofonici Associati srl - ERA srl (già TER srl), società che partecipa al 50% del capitale sociale della AUDIRADIO srl
- Tivù srl
- Player Editori Radio srl (PER srl)

Aeranti-Corallo ha stipulato, in data 3 ottobre 2000, con la FNSI – Federazione Nazionale della Stampa Italiana, il CCNL, rinnovato da ultimo in data 16 novembre 2022, per il lavoro giornalistico nelle imprese di radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale, nelle imprese fornitrici di contenuti informativi operanti in ambito locale con tecnologia digitale e/o operanti attraverso canali satellitari in chiaro che non rappresentino ritrasmissione di emittenti nazionali, nei gruppi di emittenti e nei consorzi che effettuano trasmissioni di programmi in contemporanea (syndications) e agenzie di informazione radiofonica e televisiva.

Per ulteriori informazioni sull'attività di Aeranti-Corallo è possibile consultare il sito [www.aeranticorallo.it](http://www.aeranticorallo.it).

### **26 ANNI DI ATTIVITA' DI AERANTI-CORALLO – GALLERIA FOTOGRAFICA**



**25 marzo 1998 - Roma**  
CONVEGNO AER-ANTI-CORALLO:  
"Emittenti locali alziamo la voce"

Il primo convegno organizzato da Aer-Anti-Corallo.  
Marco Rossignoli durante la relazione introduttiva. Al tavolo di presidenza Eugenio Porta e Luigi Bardelli



**10 marzo 1999 - Roma**  
CONVEGNO AER-ANTI-CORALLO:  
"Decreto legge 15/99: non solo pay tv"

Panoramica del pubblico partecipante al convegno organizzato da Aer-Anti-Corallo



**10 marzo 1999 - Roma**  
CONVEGNO AER-ANTI-CORALLO:  
"Decreto legge 15/99: non solo pay tv"

L'intervento di Vincenzo Vita, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni



**15 settembre 1999 - Roma**

CONFERENZA STAMPA AER-ANTI-CORALLO:

"Par condicio day"

Iniziativa per contestare la normativa sulle trasmissioni radiotelevisive nei periodi elettorali e referendari.

Al tavolo, da sinistra: Fabrizio Berrini; Eugenio Porta; Marco Rossignoli; Luigi Bardelli; Elena Porta



**3 ottobre 2000 - Roma**

CONFERENZA STAMPA AER-ANTI-CORALLO e FNSI

"Presentazione del Ccnl tra Aer-Anti-Corallo e FNSI 3 ottobre 2000 per il lavoro giornalistico nel settore radiotelevisivo locale"

Conferenza stampa di presentazione della firma del primo contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico per l'emittenza locale tra Aer-Anti-Corallo e la FNSI, Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Nella foto Paolo Serventi Longhi, Segretario generale FNSI e Marco Rossignoli



**11 settembre 2001 - Roma**

CONVEGNO AERANTI-CORALLO:

"La radiotelevisione digitale deve essere anche locale"

Nella foto il Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri insieme a Marco Rossignoli



**11 settembre 2001 - Roma**

CONVEGNO AERANTI-CORALLO:

"La radiotelevisione digitale deve essere anche locale"

L'intervento di Giancarlo Innocenzi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni



**28 ottobre 2003 - Roma**

AERANTI-CORALLO:

"Forum Aeranti-Corallo sulla televisione digitale terrestre"

Maurizio Gasparri, Ministro delle Comunicazioni e Marco Rossignoli



**4-5 luglio 2006 - Roma**

AERANTI-CORALLO:

"RadioTv Forum 2006 di Aeranti-Corallo"

Al microfono Paolo Gentiloni, Ministro delle comunicazioni. Al tavolo, da sinistra: Fabrizio Berrini, Marco Rossignoli Luigi Bardelli ed Elena Porta



**5 giugno 2007 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2007 di Aeranti-Corallo"

Marco Rossignoli; Giorgio Calò, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni; Luigi Bardelli



**5 giugno 2007 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2007 di Aeranti-Corallo"

Marco Rossignoli e Paolo Gentiloni, Ministro delle Comunicazioni



**5 giugno 2007 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2007 di Aeranti-Corallo".  
 Incontro sul tema "Oltre il dab"

Da sinistra: Nicola D'Angelo, Commissario della Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni; Fabrizio Berrini; Marco Rossignoli; Luigi Bardelli



**1 luglio 2008 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2008 di Aeranti-Corallo"

Paolo Romani, Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni, insieme a Marco Rossignoli



**22 aprile 2009 - Roma**  
 INCONTRO AERANTI-CORALLO - FNSI:  
 "Emittenza locale e normativa sull'editoria: garanzia dell'informazione sul territorio, garanzia dell'occupazione giornalistica"

Al tavolo di presidenza, da sinistra: Fabrizio Berrini; Roberto Natale, presidente FNSI; Marco Rossignoli; Paolo Bonaiuti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria; Franco Siddi, Segretario generale FNSI; Luigi Bardelli



**19 maggio 2009 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2009 di Aeranti-Corallo".

Taglio del nastro inaugurale da parte del Viceministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani, con Marco Rossignoli (a sinistra) e Luigi Bardelli (a destra)



**19 maggio 2009 - Roma**  
AERANTI-CORALLO:  
"RadioTv Forum 2009 di Aeranti-Corallo".

Marco Rossignoli insieme a Enzo Cheli, presidente del Consiglio superiore delle Comunicazioni, già Presidente della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni



**25 maggio 2010 - Roma**  
AERANTI-CORALLO:  
"RadioTv Forum 2010 di Aeranti-Corallo"

L'intervento di Luigi Bardelli



**25 maggio 2010 - Roma**  
AERANTI-CORALLO:  
"RadioTv Forum 2010 di Aeranti-Corallo"

L'intervento di Marco Rossignoli



**24 maggio 2011 - Roma**  
AERANTI-CORALLO:  
"RadioTv Forum 2011 di Aeranti-Corallo"

Da sinistra: Corrado Calabrò (presidente Agcom); Paolo Romani (Ministro dello Sviluppo Economico); Marco Rossignoli; Luigi Bardelli



**24 maggio 2011 - Roma**  
AERANTI-CORALLO:  
"RadioTv Forum 2011 di Aeranti-Corallo".

L'intervento di Paolo Romani, Ministro dello Sviluppo Economico



**24 maggio 2011 - Roma**  
AERANTI-CORALLO:  
"RadioTv Forum 2011 di Aeranti-Corallo".

L'intervento di Corrado Calabrò, presidente della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni





**22 maggio 2012 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2012 di Aeranti-Corallo"

Massimo Vari, Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico con delega alle comunicazioni



**22 maggio 2012 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2012 di Aeranti-Corallo"

Da sinistra: Luigi Bardelli; Marco Rossignoli; Laura Aria, Direttore Servizi Media Agcom (attualmente Commissario della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni); Roberto Viola, Segretario generale Agcom (attualmente Direttore Generale per le politiche digitali della Commissione europea); Alessia Caricato; Massimo Vari, Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni



**28 maggio 2013 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2013 di Aeranti-Corallo"

Taglio del nastro di apertura dell'evento. Da sinistra; Antonio Preto, Commissario della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; Luigi Bardelli; Antonio Caticalà, Viceministro dello Sviluppo Economico; Marco Rossignoli



**28 maggio 2013 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2013 di Aeranti-Corallo"

Marco Rossignoli con Antonio Caticalà, Viceministro dello Sviluppo Economico



**27 maggio 2014 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2014 di Aeranti-Corallo".

Marco Rossignoli con Antonello Giacomelli, Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico con delega alle Comunicazioni (attualmente Commissario della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)



**8 luglio 2015 - Roma**  
 CONVEGNO AERANTI-CORALLO:  
 "Convegno annuale 2015 di Aeranti-Corallo".

L'intervento di Antonio Nicita, Commissario della Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni



**7 febbraio 2017 - Roma**  
**CONVEGNO AERANTI-CORALLO:**  
 "L'emittenza locale nella radio digitale: per uno sviluppo della nuova tecnologia che sia la naturale evoluzione della radiofonia analogica"  
 L'intervento di Angelo Marcello Cardani, Presidente della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni



**21 giugno 2017 - Roma**  
**AERANTI-CORALLO:**  
 "RadioTv Forum 2017 di Aeranti-Corallo"  
 Da sinistra: Luigi Bardelli; Marco Rossignoli; Antonello Giacomelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni; Raffaele Lorusso, Segretario generale della FNSI – Federazione Nazionale della Stampa Italiana



**21 giugno 2017 - Roma**  
**AERANTI-CORALLO:**  
 "RadioTv Forum 2017 di Aeranti-Corallo"  
 Da sinistra: Mario Morcellini, Commissario della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; Marco Rossignoli; Antonello Giacomelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni; Luigi Bardelli



**21 giugno 2017 - Roma**  
**AERANTI-CORALLO:**  
 "RadioTv Forum 2017 di Aeranti-Corallo".  
 Luigi Bardelli; Alessia Caricato; Marco Rossignoli



**25 settembre 2018 - Roma**  
**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO:**  
 "Avvio dei lavori del Tavolo ministeriale TV 4.0"  
 Riunione di insediamento del Tavolo TV 4.0, presieduto dal Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio con la partecipazione tra gli altri dei rappresentanti delle Istituzioni competenti in materia (Agcom, Conferenza delle regioni, Corecom, Fub), le associazioni di categoria del settore e gli operatori televisivi nazionali. Nella foto, tra gli altri: a sinistra il Ministro Luigi Di Maio, a destra Marco Rossignoli



**27 novembre 2019 - Roma**  
**AERANTI-CORALLO:**  
 "Incontro di Aeranti-Corallo con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria Andrea Martella"  
 Nella foto, da sinistra: Alessia Caricato; Marco Rossignoli; Andrea Martella, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'editoria al termine di un incontro presso il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio



**30 giugno 2021 - Roma**

AERANTI-CORALLO:

“Incontro di Aeranti-Corallo con il Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico Anna Ascani”

Una delegazione di Aeranti-Corallo ha incontrato, in videoconferenza, il Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico Anna Ascani. Nell'immagine: sopra Anna Ascani; a sinistra Marco Rossignoli; a destra Luigi Bardelli



**16 novembre 2022 - Roma**

AERANTI-CORALLO e FNSI:

“Rinnovo del Ccnl tra Aeranti-Corallo e Fnsi per il lavoro giornalistico nell'emittenza locale”

Marco Rossignoli insieme a Raffaele Lorusso, Segretario generale della FNSI – Federazione Nazionale della Stampa Italiana



**16 novembre 2022 - Roma**

AERANTI-CORALLO e FNSI:

“Rinnovo del Ccnl tra Aeranti-Corallo e Fnsi per il lavoro giornalistico nell'emittenza locale”

Dopo la firma del rinnovo del Ccnl. Da sinistra: Fabrizio Berrini; Alessia Caricato; Marco Rossignoli; Raffaele Lorusso, Segretario generale FNSI



**27 gennaio 2023 - Roma**

AERANTI-CORALLO:

“Incontro di Aeranti-Corallo con il Sottosegretario di Stato alle imprese e al Made in Italy Fausta Bergamotto”

Marco Rossignoli insieme al Sottosegretario di Stato alle imprese e al Made in Italy Fausta Bergamotto al termine di un incontro presso il Ministero



**21 giugno 2023 - Roma**

AERANTI-CORALLO:

“RadioTv Forum 2023 di Aeranti-Corallo”

Da sinistra: Antonello Giacomelli, Commissario Agcom; Marco Rossignoli; Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy



**21 giugno 2023 - Roma**

AERANTI-CORALLO:

“RadioTv Forum 2023 di Aeranti-Corallo”

Marco Rossignoli presenta la Relazione sullo stato dell'emittenza locale



**21 giugno 2023 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2023 di Aeranti-Corallo"

Eva Spina, Direttore generale della DGTCSE – ISCTI del Ministero dello Sviluppo Economico (attualmente Capo Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie del Ministero delle imprese e del Made in Italy) insieme a Marco Rossignoli



**21 giugno 2023 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2023 di Aeranti-Corallo"

L'intervento di Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy



**21 giugno 2023 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2023 di Aeranti-Corallo"

Marco Rossignoli e Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy



**21 giugno 2023 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2023 di Aeranti-Corallo"

La sala del convegno durante l'evento della federazione



**21 giugno 2023 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 "RadioTv Forum 2023 di Aeranti-Corallo"

L'intervento di Luigi Bardelli



**22 luglio 2024 - Roma**  
 AERANTI-CORALLO:  
 Franco Mugerli viene nominato presidente dell'Associazione Corallo e subentra a Luigi Bardelli, scomparso nel maggio 2024

## INDICE

---

<b>1. PRESENTAZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>2. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
2.1 Nota metodologica .....	7
<b>3. IL COMPARTO RADIOFONICO LOCALE .....</b>	<b>9</b>
3.1 Le società di capitali e le cooperative editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale.....	10
3.2 Le società di persone editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale .....	13
3.3 I soggetti esercenti imprese radiofoniche locali a carattere comunitario .....	14
3.4 Le cooperative esercenti imprese radiofoniche locali .....	15
3.5 La radiofonia locale nel contesto digitale .....	16
3.6 I dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di imprese radiofoniche locali.....	20
3.7 I dipendenti delle società di persone editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale.....	21
3.8 I dipendenti dei soggetti esercenti imprese radiofoniche locali a carattere comunitario .....	21
3.9 Il totale dei dipendenti delle imprese radiofoniche locali .....	22
3.10 I dati del Catasto dell'Agcom .....	22
3.11 I dati di bilancio delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali .....	25
3.12 Analisi dei dati di bilancio .....	26
3.13 I ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	28
3.14 Gli Altri Ricavi e Proventi.....	30
3.15 I costi del personale .....	32
3.16 Il Margine Operativo Lordo.....	33
3.17 Il Risultato Operativo (EBIT).....	34
<b>4. IL COMPARTO TELEVISIVO LOCALE .....</b>	<b>35</b>
4.1 Le società di capitali editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale .....	35
4.2 I soggetti esercenti imprese televisive locali a carattere comunitario .....	39
4.3 Le cooperative esercenti imprese televisive locali .....	40
4.4 I dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di imprese televisive locali .....	41
4.5 I dipendenti dei soggetti esercenti imprese televisive locali a carattere comunitario .....	42
4.6 Il totale dei dipendenti delle imprese televisive locali.....	42
4.7 I dati di bilancio delle società di capitali e cooperative editrici di imprese televisive locali.....	43
4.8 Analisi dei dati di bilancio .....	44
4.9 I ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	47
4.10 Gli Altri Ricavi e Proventi.....	49
4.11 I costi del personale .....	50
4.12 Il Margine Operativo Lordo.....	51
4.13 Il Risultato Operativo (EBIT).....	52
4.14 Le reti per la diffusione dei contenuti televisivi in ambito locale .....	52
4.15 I marchi attualmente eserciti, commerciali e comunitari.....	55
<b>5. IL PERSONALE GIORNALISTICO DELLE EMITTENTI LOCALI.....</b>	<b>57</b>
<b>6. I DATI DI ASCOLTO DELLE EMITTENTI LOCALI.....</b>	<b>58</b>
<b>7. AERANTI-CORALLO.....</b>	<b>59</b>

La presente pubblicazione “L’emittenza radiofonica e televisiva locale in Italia” è un supplemento una tantum del periodico quindicinale TeleRadioFax n. 17/2024 del 20 settembre 2024. Il periodico TeleRadioFax, edito da Aeranti-Corallo, è iscritto al n. 3/99 in data 11 febbraio 1999 del Registro periodici del Tribunale di Ancona ed è realizzato su supporto informatico e diffuso per via telematica (online e a mezzo posta elettronica). Direttore responsabile Fabrizio Berrini.

**AERANTI-CORALLO** – Codice Fiscale 93074270427

Sede legale: 60125 – ANCONA: Via Martiri della Resistenza n. 7 - Tel. 071-2075048 – Fax. 071-2075098

Sede di Roma: Piazza Gioacchino Belli n.2 (Palazzo Confcommercio) 00153 - ROMA

Per ogni comunicazione ad AERANTI-CORALLO rivolgersi alla sede di Ancona

E-MAIL: [ufficio.corrispondenza@aeranticorallo.it](mailto:ufficio.corrispondenza@aeranticorallo.it) – WEB: [www.aeranticorallo.it](http://www.aeranticorallo.it)

X:[@aeranticorallo](https://x.com/aeranticorallo) – Facebook: [www.facebook.com/aeranti.corallo](http://www.facebook.com/aeranti.corallo)

Linkedin: Aeranti-Corallo – YouTube: [www.youtube.com/@aeranticorallo-radiotvlocali](http://www.youtube.com/@aeranticorallo-radiotvlocali)